Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 4 gennaio 1944 XXII

...ne — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 3

...NAMENTI Italia e Colonie: Dei numeri settimanali: Anno L. 75 Sem L. 40 ... L. 20. Con i numeri mens.: Anno L. 87 sem L. 44 trim L. 23 — Estero: Anno ... sem. L. 81 trim L. 41. Con i numeri: Anno L. 108 sem. L. 54 trim L. 28 ... numero cent. 30 Arretr. cent 50 Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni: 1-15, 8-30 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1880

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 ... Finanziari, avvisi, concorsi, aste, comunicati, necrologie Lire 3 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, anniversari, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via ... telefono 9-00 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-83

Gli ebrei sono stranieri

...rimo articolo è stato pubblicato il 22 dicembre u. s.

II.

...braismo costituisce una razza anche questa, come la Nazione, ...attamente identificabile e indefinibile, perchè avente dell'entità tutte le precipue caratteristiche, fisiche e morali, che contraddistinguono alla razza giudaica l'impronta differenziale nei confronti delle altre razze. Che cosa è in sostanza la razza? Essa è un gruppo omogeneo e solidale di individui di famiglie o di masse umane, simili per caratteri fisici e psicologici, che si tramandano di generazione in generazione. Nel popolo ebraico questi caratteri sono oltremodo palesi e inconfondibili.

I principi costitutivi, e diremo scientifici, dell'entità razza, rivivono nella gente ebraica nella maniera più lampante, esplodendo in pittura prepotentemente da tutte le manifestazioni ideali e pratiche del popolo ebreo, che rappresenta il fenomeno storico e sociologico ed eloquente del principio razziale, tanto che è proprio l'ebraismo che documenta nel modo più infallibilmente scientifico la verità assoluta del razzismo biologico e antropologico, che ista affatto ...mente di fanta scientisti e ...ti frigidi.

...ebraica presenta più di ...ni altra razza, le prerogative essenziali dell'essenza razziale, ...cioè: una continuità atavica e ...rotta di unità di sangue e ...o caratteristiche somatiche, ...anno di ciascun ebreo un tipo ...e inconfondibile di individuo, ...una estrema facilità fra i ...variati e opposti tipi di altre ...Queste caratteristiche somatiche ...che ogni ebreo porta sul suo ...e sulla sua espressione come ...archio d'origine che non può ...cancellato da nessuna ma... sono ormai conosciute da ...

...precisa l'ebreo Moses Hess: ...è possibile deformare il naso ...i capelli neri e crespi non ...teranno biondi col battesimo, ...ricci spariranno per quanto ...il pettinino. La razza ebraica ...una razza primitiva che, nonostante il cambio continuo di residenza, conservò sempre le sue caratteristiche; il tipo ebraico ha ...nuto la sua purezza attraverso i secoli». Arthur Levis scrive: «Gli ebrei, da principio, ...una nazione; ma essi possedettero, in grado molto maggiore ...le altre nazioni, il maggior ...mento della nazionalità, che ...della razza. Tra un ebreo si ...pera sempre più facilmente ...alismo razziale, che in un inglese ...anglicanesimo».

...e per la nazione, anche per ...le testimonianze delle stesse ...personalità ebree si annoverano ...italia. Ne citeremo qualcuna. ...del capo sionista negli Stati ...affermando che la razza ebraica è la sola razza pura del mondo ...rive: «Sostenere che gli ebrei ...sono una razza assolutamente ...non annulla il concetto razziale. Nei tre millenni del nostro ...ppo storico è naturale che sangue estraneo si sia mescolato col ...o ...matrimoni con non ebrei hanno ...l'unico risultato di staccare ...ebrei dalla comunità religiosa ...on da quella razziale. Per questa ragione la proporzione di sangue estraneo nel giudaismo risulta ...nificante. Probabilmente nessuna razza europea è così pura come la nostra». (Infatti è risaputo, ...do i più documentati dati della ...lenza razziale, che il sangue ...ico possiede una forza di resistenza oltremodo tenace, vincendo ...sempre sul sangue di razze ...renti nei connubi dei matrimoni ...misti).

Il dottor Ciro Adler, dovendo ...re la prefazione dell'*Enciclopedia Ebraica* si è sentito nell'assoluta impossibilità di tacere sul fondamentale argomento della razza, ...sando: «Poichè quest'opera ...degli ebrei come razza, ci è ...impossibile escludere da essa ...che, pure avendo cambiato ...seguitano ad appartenere alla ...giudaica». Lo stesso ebreo di ...italiani, Ovazza, pure illustrando che l'ebreo possa assimilare ...qualità del popolo che lo ospita, ...costretto ad ammettere, non ...un evidente orgoglio di razza, ...ni ebreo e conserva sempre ...caratteristiche più notevoli ...mo, naturalmente, di natura ...

...ludendo: l'ebreo sarà sempre ...nazionalmente e razzisticamente ...parlando. E se in fatto di religione ...può esistere l'apostasia — ...battesimi cristiani sono stati ...ministrati in Italia al tempo ...prime leggi razziali a ebrei ...ente e sacrilegamente con... — essa apostasia non sarà ...ssibile nel riguardo della razza, perchè nessuna ...a umana, sia pure abilissimi giuochi di trasformismo, sarà ...in grado di respingere la ...origine e la propria costituzione fisicofisica, rinunciando in sostanza al proprio sangue e agli ...bili diritti di questo sangue. ...ligione è innanzi tutto sen... epperciò possibile di mutare. La razza, invece, è sangue, intimità congenita ed ...ia, che non ammette ne... ...viazione e nessun infingimento. Quindi il carattere di straniero degli ebrei, anche sul campo ...è oltremodo manifesto ...

...*braismo costituisce una razza* ...*a sè*, che non può essere confuso ...nessun'altra religione del ...e del nuovo mondo: religione ...ratica, monoteistica, che si ...a cocciutamente alle scritture ...testamentarie e che ...ga e avversa il messaggio ...evangelo cristiano: quindi ...ntisi dell'antiterismo ...ell'anticattolicesimo. I caratteri ...ligiosi del popolo giudaico ...profondamente radicati nello spirito dei discendenti di Mosè, nella stessa guisa dei caratteri nazionali e razzistici.

Lo stesso fenomeno della conversione di elementi ebraici al cristianesimo presenta un campo di osservazione molto interessante ed eloquente, perchè denota quasi sempre una maschera e un espediente esclusivamente opportunistico e utilitario adottato dagli ebrei per sfuggire al rigore delle leggi razziali, o illudendosi di nascondere con questa apostasia la loro qualifica razziale. Ma il vero carattere religioso degli ebrei permane sotto tutte le maschere e gli espedienti, mentre le vere conversioni ebraiche al cristianesimo, nel corso della storia antica e nuova, si contano, si può dire, sulle dita di una sola mano.

Gli è che l'essenza religiosa dell'ebraismo possiede una caratteristica specialissima, che fa della religione ebraica un *guid* di assoluto e di esclusivo nei confronti di tutte le altre religioni, che annoverano i loro fedeli fra i cittadini di tutti gli Stati. Infatti, mentre i cattolici e i protestanti sono autentici e fedelissimi cittadini di tutti gli Stati e vivono e agiscono in seno a questi loro Stati con uno spirito di schietto e naturale patriottismo, gli ebrei appartenenti alla religione ebraica non possono, se non fingendo, far professione di schietto e leale patriottismo, appunto perchè la loro religione reca i caratteri esclusivisti e non assimilanti della loro nazione e della loro razza, in modo che nazione ebraica, razza ebraica e religione ebraica formano un tutt'uno nella collettività e nei singoli, inscindibilmente organico e compatto, unitamente vivente e operante, che ha nome appunto *ebraismo*.

Con questo di importante e di curioso: che questa trinità di concetti e di realtà storiche — nazione, razza e religione — sono unite da quell'altro ebraismo fenomeno che si denomina *messianismo*, e cioè quella innata e atavica presunzione ebraica di credersi il popolo eletto, destinato a dominare tutti gli altri popoli, elevando spavaldamente l'ebraismo al rango ultragerarchico di super-nazione, di super-razza e di super-religione.

Ciò premesso e documentato da una imponente serie di testimonianze ebraiche che riempirebbero numerosi volumi di citazioni, ne viene di conseguenza che anche sul terreno della specifica sostanza religiosa gli ebrei sono degli stranieri veri e propri anche quando imbrattano il sacramento cristiano del battesimo con la sacrilega maschera del più turpe e imperdonabile infingimento religioso.

Stranieri per nazione, per razza e per religione, gli ebrei non tardano a rivelarsi anche degli autentici e pericolosissimi *nemici* ai danni delle comunità nazionali in cui vivono ed operano. In veste di falsi cittadini e di proclamati stranieri, ma sempre portanti il marchio provocante della loro stirpe.

Ciò che vedremo e illustreremo negli articoli che seguiranno

G. S.

Carri armati tedeschi in movimento sulle strade del Basso Nipro ridotte a torrenti di fango

Riuscito attacco tedesco nel settore di Vitebsk

La battaglia di Nikopol continua

Trentun quadrimotori nemici abbattuti nel cielo di Berlino

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte di Nikopol e a sud-ovest di Dnietropetrowsk, la attività di combattimento è ieri scemata. Degli attacchi nemici sono falliti.

A sud e a sud-est di Scitomir sono stati respinti forti attacchi sovietici in aspri combattimenti, con la distruzione di numerosi carri armati. Ad occidente della città sono stati frustrati tentativi di accerchiamento. Più a nord-ovest le truppe germaniche sono impegnate in duri combattimenti contro truppe attaccanti nemiche.

Presso Vitebsk sono falliti, in accaniti combattimenti, forti attacchi locali dei sovietici. Un attacco tedesco, malgrado un'ostinata resistenza nemica e dopo che erano stati respinti parecchi contrattacchi sovietici, ha rioccupato nuovamente il nemico, infiltratosi, temporaneamente, fra le posizioni germaniche.

Negli altri settori del fronte orientale hanno avuto luogo soltanto combattimenti locali.

In alcuni punti sono cadute intense nevicate.

Sul fronte dell'Italia meridionale la giornata è trascorsa calma.

Durante un attacco notturno, operato da apparecchi pesanti da bombardamento sulla base nemica di Augusta, sono stati incendiati un vapore di medio tonnellaggio e depositi di materiali, e sono state distrutte installazioni portuali.

I bombardieri terroristici britannici hanno proseguito, nella scorsa notte, con la protezione delle nubi, i loro attacchi contro diversi quartieri di abitazione della capitale del Reich.

Inoltre, bombardieri isolati hanno sorvolato alcune località della Germania occidentale. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno distrutto trentun quadrimotori nemici.

Verso mezzanotte, velivoli germanici hanno condotto attacchi di molestia contro Londra.

Nel settore meridionale del fronte orientale, nella giornata di ieri, sono falliti i rinnovati attacchi dei bolscevichi presso le posizioni tedesche di Nicopol.

L'epicentro degli attacchi nemici, ove i sovietici hanno sferrato dopo violentissima preparazione di artiglieria un attacco con quattro Divisioni di fucilieri e venti carri armati, si trova nel tratto occidentale della testa di ponte. Le perdite dei sovietici, che cozzarono contro la decisa difesa dei nostri granatieri, sono state oltremodo elevate. Anche a sud-ovest di Dniepropetrovsk i bolscevichi su un largo fronte al due lati della linea ferroviaria di Dniepropetrovsk, hanno sferrato un nuovo attacco In alcuni punti essi poterono realizzare delle infiltrazioni locali. In seguito a contrattacchi tedeschi si sviluppavano accaniti combattimenti che continuano tuttora.

Il terreno a nord di Chirovo è stato liberato dai resti di truppe rosse sbandate. In un bosco, situato dietro le linee tedesche sono stati fatti numerosi prigionieri. Attacchi intrapresi dal nemico per impedire queste esecuzioni di rastrellamento sono stati respinti.

Nella battaglia invernale nel settore di Zitomir si verifica un nuovo rinorudire dei forti attacchi nemici. I bolscevichi tentano qui con tutti i mezzi e con l'impiego sempre di nuove forze di sfondare in modo decisivo il fronte difensivo germanico. Il valore e la tenacia incrollabile dei nostri soldati hanno però fatto fallire finora queste intenzioni del nemico, nel corso di durissimi combattimenti. Così il primo gennaio a sud-est di Zitomir è stato sgominato un attacco di quattro Divisioni di fucilieri e di una Brigata di carri armati, con forti perdite per i sovietici.

Anche ad est di Kasatin e nella regione più a nord, sono stati respinti tutti gli attacchi dei bolscevichi ed in tale occasione sono stati distrutti 30 carri armati nemici. Per appoggiare le truppe di terra sono intervenuti nella lotta anche apparecchi da combattimento e da battaglia. Essi hanno colpito efficacemente assembramenti di truppe, apprestamenti e colonne di autoveicoli del nemico ed hanno causato ai bolscevichi forti perdite in uomini e materiale.

Nella notte sul 3 gennaio, obiettivi dei nostri bombardieri sono stati il traffico sovietico nelle retrovie, le linee ferroviarie e gli impianti ferroviari nel settore di Chiev. A sud-est e a nord-ovest di Vitebsk, si sono svolti, durante la giornata di ieri, soltanto deboli attacchi del nemico, che sono stati tutti respinti. A nord-ovest di Nevel, sono stati respinti tutti gli attacchi dei sovietici, che tendevano a sfondare le nostre posizioni. Otto carri armati sono stati distrutti. Una sezione dell'antiaerea ha abbattuto in un solo giorno 15 apparecchi nemici e 3 carri armati sovietici. Con ciò essa ha abbattuto 200 apparecchi ed ha distrutto 100 carri armati.

L'Agenzia Internazionale d'informazioni riferisce a proposito della occupazione dell'isola adriatica di Meleda, di cui al bollettino di guerra germanico di ieri, che le truppe tedesche si sono impossessate di due velieri alla fonda in un porto dell'isola.

Sono state conquistate, inoltre numerose armi ed una grande quantità di munizioni, le une e le altre come già in altri casi, di provenienza inglese.

Volo di ricognizione sui fronti dell'est

BERLINO, 3 gennaio.

I ricognitori hanno il compito di penetrare con il loro velivolo profondamente nelle linee meridionali russe e portare al Comando tedesco un quadro chiaro dei movimenti nemici. I quattro uomini che occupano il veloce velivolo da ricognizione a lungo raggio sono partiti all'alba di un grigio mattino. Essi sentono la difficoltà del loro compito. Hanno risposto con gesti al saluto dei compagni dinanzi al buio capannone dell'aerodromo. A vista forza si son dovuti staccare dalla vita che si agita a terra. Davanti a loro si stende una lunga e pericolosa verso l'ignoto. Essi la debbono percorrere da soli, senza apparecchi di scorta. Nessun compagno sarà al loro fianco nell'ora più grave, nessuno potrà riparare della loro ultima ora.

Il capitano, decorato della Fronda di quercia, siede al volante dello «Ju 88». Ancor prima di inoltrarsi sul fronte volo a grande altezza sopra la fitta cortina di nubi. La squadriglia cui appartiene è oggi al suo 4000° volo. Mentre esamina ancora una volta gli strumenti, l'osservatore viene a lui attacca i tubi per la respirazione alle bombole di ossigeno. Il radiotelegrafista che siede spalla a spalla col capitano nell'angusta cabina di comando, e il fuciliere di bordo che siede a sinistra del radiotelegrafista, fanno lo stesso. Quando hanno superato i 5000 metri di altezza si mettono la maschera e la fissano alla cuffia. Per nove ore consecutive ne assaliranno la pressione e dovranno fare attenzione affinchè non venga loro a mancare l'ossigeno che li mantiene in vita. Il fuciliere di bordo si mette i guanti imbottiti e controlla l'impianto di riscaldamento. Alla partenza si erano 25 gradi sopra zero ora siamo già a 45 gradi sotto zero.

Sul nemico

«Si sorvola il fronte». L'osservatore annunzia il risultato dei suoi calcoli. Non si vede nulla. Tre fitte cortine di nubi ricoprono il paesaggio in paese nemico. Ma a 8000 metri di altezza questo paesaggio lo si sente ora più forte che durante il 10.o oppure il 260.o volo in terra nemica. Una attesa snervante in cerca della fessa cuneiforme. Sono stati sovietici e se ne rendono conto. Il nemico provvederà a farli «passare» da una batteria contraerea all'altra, da un reparto di caccia all'altro.

Il radiotelegrafista si rammenta di una ricognizione effettuata con un volo di 3500 km a Kubyschev, dove per qualche tempo si era trasferito il Governo sovietico. Essi vennero «cacciati» da intere squadriglie di aerei nemici, sia nell'andata che nel ritorno, e da più di 50 velivoli sulla città stessa. Si fece ritorno dopo aver scaricato 1550 bombe.

Erano penetrati di 200 km nel territorio della Russia meridionale quando le nubi dirodandosi lasciarono intravedere la strada dei rifornimenti. L'osservatore dopo aver esaminato l'apparecchio fotografico montato sulla fusoliera — a grandi altezze esso deve essere continuamente controllato, dato il pericolo di congelamento — prende in fretta matita e carta. Egli deve tenere i nervi a posto per poter fare le sue osservazioni in modo obiettivo e conciso. La batteria contraerea pesante si avvista a poca distanza, il fuciliere di bordo annuncia la presenza di un nucleo di caccia sovietici che stanno cleandosi in volo.

Il capitano viene a lui lotta contro le correnti che fanno vibrare l'apparecchio. Il radiotelegrafista provvede ad inviare le notizie dell'osservatore al Comando tedesco dopo averle cifrate. Dopo un breve volo forzato le oscillazioni del vento sono scomparse. Il capitano emette un sospiro di sollievo: è andata meglio che durante i voli sulle Shetland e sopra le Ebride. Le due avette lottare contro venti fortissimi che raggiungevano sovente i 120 chilometri all'ora.

«La contraerea si trova a distanza alle nostre spalle, stanno sciamando i caccia!».

Il capitano cambia, ma di poco, rotta. Cinque chilometri davanti a loro, protetto da grandi cortine di nubi deve trovarsi il complesso industriale che i ricognitori debbono fotografare.

«Ancora quattro caccia alle nostre spalle!». Il radiotelegrafista, indurito da 279 voli contro il nemico parla in modo spiccato, affinchè tutti lo possano capire attraverso l'apparecchio sonoro. Nel contempo carica le sue due mitragliatrici. Il nucleo che si è levato in volo da poco, ha quasi raggiunto l'altezza del nostro velivolo», grida il fuciliere di bordo. Questo ragazzo di 22 anni che ha già abbattuto sei caccia nemici, è oggi un po' nervoso. Il capitano Fischer non ci pensa tanto. Nella vastità dell'Oceano Atlantico si è trovato in situazioni ben più difficili.

"Osservatore, attenzione!"

Una volta dovette resistere, per otto ore, a 9000 metri di altezza, a gli dare una formazione aerea a difesa di un convoglio, mentre dalla base una portaerei continuava a lanciare contro di lui i suoi caccia. Anche ora egli agisce istintivamente e con tutta calma, si addentra nel fitto delle nubi che nascondono la zona industriale e ordina all'osservatore di tenersi pronto con gli apparecchi di presa.

I quattro apparecchi bolscevichi stanno unendosi alla loro formazione. Ancora pochi secondi e poi attaccheranno da tutte le parti il solitario ricognitore. Il capitano non attende più oltre. Non appena si trova al disopra del mare di nebbia inizia da 8 mila metri di altezza il volo in picchiata. Trapassata la fitta cortina lattea dello spessore di alcune migliaia di metri, si arresta giusto al di sopra del suo limite inferiore si orienta e la ritufa continua il suo volo, quasi diretto da un sesto senso. Si devia troppo a sinistra; ora debbono trovarsi proprio sopra le fabbriche. «Osservatore, attenzione!».

Di nuovo il capitano si tuffa in picchiata. Questa volta gli impianti industriali sono a portata dell'apparecchio di presa. Mentre l'occhio infallibile dell'apparecchio fotografa l'obiettivo che si estende per alcuni chilometri quadrati, i caccia sovietici piombano in largo cerchio dalle nuvole. Nuovamente i bolscevichi tentano di attaccare con un movimento concentrico.

Lotta nel cielo

I tedeschi sono più veloci. Non appena prese le fotografie, scompaiono al di sopra delle nuvole. I quattro solitari aviatori hanno fortuna. Il capitano deve passare a volo circo attraverso cumuli e strati di nuvole. L'indice di rotta, l'orizzonte artificiale e il compasso fissati sull'asse di comando, e illuminati, rendono possibile la navigazione. Nelle due ore abbondanti durante le quali «nuotano» incontro ai loro ulteriori compiti, contornati da una spessa nebbia, i quattro uomini nella stretta cabina semibuia sentono che lentamente i loro nervi si distendono a che una grande stanchezza minaccia di sommergerli.

I loro pensieri si esauriscono. A 500 km. entro la zona nemica cominciano a farsi sentire gli effetti della respirazione artificiale, gli enormi sbalzi di temperatura, i voli in picchiata, nonchè il freddo intenso malgrado l'ottimo impianto di riscaldamento. Di fuori vi sono 50 gradi sotto zero. L'osservatore lascia cadere a terra la fotografia con i suoi due ragazzi, il radiotelegrafista allontana dalla sua mente i progetti matrimoniali e il fuciliere di bordo non si preoccupa più del suo migliore amico che avrà forse trovato in qualche luogo una morte eroica. Il capitano, che stava, pensando alle molte lettere e cartoline nelle quali gli venivano chiesti autografi, si drizza improvvisamente. I motori? Gli è sembrato di sentirne il battito meno regolare. Ascoltando le loro più sottili vibrazioni egli tende l'orecchio, afferra la leva di comando, l'apre completamente e la mette «a tutto gas». Chiude gli occhi per un momento, poi respira. Scherza dei nervi. Il capitano fa distribuire del caffè caldo. Essi debbono rimanere svegli, ben svegli.

Novecento chilometri nella zona nemica, alle spalle dei sovietici, durante la ripresa degli ultimi obiettivi i quattro uomini del ricognitore debbono farsi forza per restare calmi. Un cerchio di pesanti batterie contraeree protegge l'obiettivo militare. Il capitano deve più volte trapassare le nuvole, modificare continuamente l'altezza, la rotta e la posizione del velivolo. L'apparecchio fotografico ha solo pochi secondi per il suo lavoro.

Esso ha bisogno del volo orizzontale. L'apparecchio gira, si curva, s'innalza e si abbassa. Stanno girando per iniziare il volo di ritorno quando vengono accerchiati da otto caccia. I quattro uomini solitari cercano di salvarsi tra le nuvole. L'osservatore, il radiotelegrafista e il fuciliere di bordo obbligano con colpi ben diretti, i primi due apparecchi bolscevichi a modificare la loro posizione di attacco. Fatti più attenti, gli aggressori successivi tentano di attaccare da dietro e da sinistra. Il capitano, avvertito dal radiotelegrafista, guida la macchina a zig-zag. Tre apparecchi nemici vengono allontanati. Un altro spunta improvvisamente alle spalle e colpisce la superficie destra dello «Ju 88».

«Capitano, quattro giungono dall'alto. Ho infoppo di carico». Il radiotelegrafista è tutto eccitato. «Come in Africa», pensa il capitano sempre calmo, «come durante il volo di 3700 km. verso il lago Ciad!». Egli sposta la leva e scende in picchiata.

E ricomincia la vita

Con impeto enorme il vento entra dalla finestra rotta nella cabina. Gli aviatori debbono aggrapparsi saldamente per non essere sbalzati dai loro posti. La pressione dell'aria strappa l'apparecchio di respirazione ai fucilieri. I minuti passano. Essi sono precipitati da 8600 metri di altezza. Il capitano tenta di fuggire in volo basso. Un forte colpo, e i quattro uomini dello «Ju 88» vengono inchiodati ai loro posti. Essi passano velocissimi a pochi metri di altezza sopra il terreno ondulato.

Per la frazione di un secondo il capitano vede la posizione di una batteria leggera della contraerea e i bolscevichi che corrono ai loro posti. Poi s'inoltra per la valle. I quattro caccia sovietici sono rimasti indietro. Due di loro li raggiungono. Essi attaccano nuovamente l'apparecchio tedesco che vola al di sopra dei pali telegrafici. Trenta minuti dura la lotta contro i caccia contro il terreno sconosciuto.

I quattro uomini inviano un pensiero riconoscente ai costruttori della loro macchina. L'apparecchio ha dovuto subire gravi colpi nella fusoliera e ad un'ala, quando l'ultimo bolscevico. — l'altro è stato abbattuto — venendo dalla più pericolosa posizione di attacco stava per infliggere all'apparecchio tedesco un colpo mortale. Il capitano sta dirigendosi verso due colline vicinissime, l'una all'altra. Egli deve passare poco al di sopra di uno dei versanti, poichè volerli saltare significherebbe la morte. Il tentativo riesce, sebbene abbiano toccato terra.

A volo radente, mentre l'ala sinistra tocca il versante scosceso della collina, si ode un rumore di cose che vanno in pezzi. La punta dell'elica sinistra si sono spezzate, il rivestimento dell'apparecchio è stato strappato e la leva di altezza danneggiata. Il fascio di proiettili dei bolscevichi passa al di sopra di essi. Il velivolo devia.

Gli 800 km. che li separano dal punto di partenza vengono coperti dallo «Ju 88» con la cabina aperta, con l'elica mozzata e con i comandi gravemente danneggiati. Quando sentono nuovamente la terra ferma sotto i piedi ed i compagni li felicitano per il loro 4000° volo di guerra, sembra loro di ricominciare a vivere.

G. S.

Presentiamo la «bella faccia» dell'aviatore americano Kenneth D. Williams da Charlot. (North Carolina) nato il 16 maggio 1922 il suo apparecchio fu abbattuto durante l'attacco su Brema del 16 novembre 1943. Egli si salvò col paracadute e fu fatto prigioniero. Questo individuo appartiene alla tribù degli aviatori terroristi nemici che gettano le bombe sui bambini e sui quartieri d'abitazione delle città tedesche e italiane.

La squadriglia alla quale apparteneva il suo apparecchio (un «Boing Fortress») porta la denominazione ufficiale «Murder Incorporation» (Corporazione degli assassini). La lusinghiera scritta è recata inoltre da ciascun membro dell'equipaggio sulla parte posteriore della tuta, al disopra dell'emblema americano, come si vede nella fotografia. La stessa scritta si trovava anche sull'apparecchio abbattuto. Inoltre il Williams dichiarò durante l'interrogatorio, che anche altre squadriglie e i membri di essi recano simili inscrizioni, che sono tolte dal linguaggio dei «gangster». La fisionomia di questo aviatore porta alla conclusione che non solo i nomi ma anche gli equipaggi provengono dai bassifondi di Chicago.

(Foto Scherl-Bilderdienst)

PER L'ONORE DELLA PATRIA

Soldati italiani volontari al fronte

Quando l'8 settembre il nostro Paese fu cacciato nel caos per l'opera nefasta di un capo venduto al nemico, il venticinquenne tenente Rino Cozzarini di Venezia si ribellò al pensiero di deporre le armi e di divenire uno dei tanti soldati che percorrevano le strade d'Italia senza una meta. Egli sentì che il suo posto di uomo d'onore e di soldato era a fianco dei camerati germanici per continuare quella lotta che nel cuore e nella coscienza dei puri non poteva essere interrotta da nessun armistizio. E allora raccolse animosamente intorno a sè, facendo opera di persuasione sugli sbandati, circa settecento fanti e alcuni giovani contadini e artigiani. Con essi formò un battaglione e lo denominò «Battaglione Mussolini»: il primo del futuro esercito repubblicano. Il 30 ottobre u. s. i volontari erano già in linea contro gli anglo-americani e si battevano da prodi, tenendo testa per più giorni a forze preponderanti. Molti — e fra essi Rino Cozzarini — caddero eroicamente.

Sulla salma di uno dei Caduti, l'abruzzese Mario Alpini, è stata rinvenuta una lettera indirizzata alla madre: «Ti scrivo prima che il reparto entri in linea contro l'odiato inglese — dice la lettera. — Non so se ti vedrò mai più. Qualunque cosa avvenga ricordati però che tuo figlio si è sempre comportato da uomo d'onore. Faremo vedere anche questa volta chi siamo noi. Badoglio ci aveva dato l'ordine di combattere contro i tedeschi, ma noi non possiamo tradire i camerati che in tre anni di guerra comune abbiamo imparato ad amare e stimare. So che tu non mi approveresti se mi mostrassi vigliacco. Mamma cara, anche se lo non tornassi, tu avrai l'orgoglio di poter dire che tuo figlio è caduto per quella grande Italia che è sempre stata il mio e il tuo sogno. — siamo guidati dal tenente Cozzarini, che per noi è un fratello. Sento che altri ci seguiranno tra non molto e che l'Italia sarà salva. Il nostro sacrificio non sarà quindi inutile».

Parole profetiche. «Sento che altri ci seguiranno», scrisse nel suo testamento spirituale il fante abbruzzese. E, infatti, numerosi giovani, seguendo l'esempio dei primi gloriosi reparti, sono accorsi ed accorrono sotto le insegne dell'Italia repubblicana. Proprio in questi giorni stanno giungendo dalla Germania notevoli schiere di volontari — saldamente inquadrati e permeati di indomita fede — provenienti dai campi di concentramento. Sono soldati d'Italia che, con simpatica spontaneità, hanno chiesto di combattere e vengono avviati al fronte. Essi, e molti altri ancora, lotteranno accanto ai camerati germanici, per l'onore della Patria e per la salvezza d'Europa.

Ezio Maria Gray rievoca la storica data del 3 gennaio

MILANO, 3 gennaio.

Nel diciottesimo anno dalla storica data del tre gennaio 1925, Ezio Maria Gray ha pronunciato stasera alla radio una appassionata rievocazione di eventi e circostanze, come la identità di nemici e di obiettivi sia la medesima oggi come allora.

Premesso che all'annuncio della celebrazione del tre gennaio molti si saranno domandati per quale malinconico ritorno di fiamma si ingegnava di riesumare un evento di politica interna, mentre l'Italia è immersa in una tragedia di portata e di origini internazionale, l'oratore ha detto che tra la vicenda del 1925 e quella del luglio-settembre 1943, il collegamento è intimo, completo e costante.

Il discorso del 3 gennaio in cui il Duce, con gesto magnanimo, si era offerto unico responsabile di tutto l'operato del Fascismo, che sembrò allora avesse tagliato il nodo gordiano liberando il regime dall'innaturale convivenza con i suoi avversari e dalle interiori impunità fatali in tutti i movimenti rivoluzionari, era una illusione. Il compromesso permaneva perchè al centro del vertice gerarchico del Fascismo si era lasciata intatta la monarchia. Fu uno sbaglio crederla inocuamente decorativa; più grave sbaglio credere di esserla acquisita come elemento definitivamente consolidante. Nel suo chiuso cerimoniale essa veniva a creare una invarcabile zona di diritto, di asilo per tutti i discendenti del regime. Verso questo sistema, diremo planetario, gravitavano sempre più nuovi satelliti staccatisi dallo stesso empireo fascista, tutti gli insaziabili, gli arricchiti, gli imborghesiti e gli imbjasonati.

Ricordato come l'attività di questo autentico Stato nello Stato fosse attentamente seguita, fiancheggiata e sfruttata dalle potenze plutocratiche, Ezio Maria Gray ha citato le prove iniziali del futuro tradimento di certe alte gerarchie, tra cui l'imbarazzata sconfessione di Dino Grandi che si rammaricava con una importante personalità bancaria britannica di dovere sostenere la politica africana e quindi l'oratore continua degradando lentamente sino all'abbattersi nel tremendo collasso politico - militare per il quale i 45 giorni tra luglio e settembre del 1943 resteranno per sempre segnati tra i più infausti della storia d'Italia.

Ma se a questo collasso il Fascismo si offrì colla corrutela dei traditori e con la tolleranza di certi fedeli, è anche più vero che lo sdegno verso coloro che tradirono e le recriminazioni verso noi stessi che contro quelli non sapemmo tempestivamente insorgere, non debbono distrarci dalla diagnosi del mondo che ci ha abbattuti, tra la coalizione avversaria che il Duce debellò nel 1925 e quella che in Badoglio ebbe il campione. L'identità di composizione e di tattica che lo scandalismo dei 45 giorni tra luglio e settembre appare, nient'altro che la riproduzione ingigantita del memorialismo mattettiottiano, sopra il torbido clamore della plebe suonò però alto e sinistro il grido di trionfo degli stranieri, eterni nemici dell'Italia.

Dopo ventitrè anni di umiliazioni e di sconfitte era giunta l'ora di Londra, di Washington, di Mosca, di Belgrado: l'ora dei ghetti, delle loggie e della plutocrazia; l'ora della vendetta verso l'Italia.

L'oratore ha concluso indirizzando un appello al popolo italiano che sente l'umiliante schiavitù delle popolazioni del mezzogiorno, rivendicando al caro quanto il regime abbia tentato, voluto, sofferto e compiuto per esso, per esso solo, e come in cinque Continenti ci si batta pro o contro il Fascismo, pro o contro la legge splendida che il Duce ha vaticinato trionfatrice infallibile.

Mai il Fascismo ha ingannato sulla strada da seguire, sui nemici da identificare, sugli obiettivi da raggiungere. Il passo familiare dei battaglioni che ritornano al combattimento, deve essere ascoltato dal popolo: i battaglioni ritornano al combattimento e innalzano ancora il grido che il Duce diede alle schiere della vigilia: il popolo unisca la sua maschia voce di lavoratore e di guerriero, perchè la vittoria promessa attende ancora al vertice del calvario glorioso: essa sarà nostra».

L'incursione su Berlino

La perdita di ventotto aerei ammessa dal nemico

STOCCOLMA, 3 gennaio.

Si annuncia ufficialmente da Londra che ventotto aerei anglo-nord-americani non hanno fatto ritorno dall'incursione su Berlino effettuata nel corso della notte di ieri.

Duecento case distrutte nell'incursione aerea su Parigi

PARIGI, 3 gennaio.

A proposito dell'attacco terroristico compiuto il 31 dicembre 1943 dagli anglo-nord-americani contro la capitale francese, si apprende da fonte competente, che il numero delle case completamente distrutte ammonta ad oltre 200.

Allo stesso riguardo i giornali parigini, nel bollare con parole di fuoco le barbare gesta degli ex alleati, pongono in particolare rilievo il fatto che i piloti anglo-nord-americani hanno sganciato le loro bombe a casaccio da un'altezza superiore ai seimila metri.

E' logico, pertanto — si rileva — che non sia stato possibile ai piloti anglosassoni prendere di mira nessun obiettivo in particolare, se non i rioni cittadini in generale.

Cacciatorpediniere americano saltato in aria nell'Artico

STOCCOLMA, 3 gennaio.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che un cacciatorpediniere nord-americano è saltato in aria a circa 6 miglia a nord di Sunday Mook.

L'unità è affondata.

Roosevelt ammalato non può leggere il messaggio in occasione del nuovo anno

LISBONA, 3 gennaio.

Si apprende da Washington che le condizioni del presidente Roosevelt, la cui influenza si è trasformata in bronchite, sono peggiorate.

In conseguenza egli non ha potuto ancora leggere il messaggio al Congresso in occasione del nuovo anno.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-60, Ufficio Pubblicità 3-50

La Befana del Balilla
darà doni a oltre cinquemila bimbi friulani

Giovedì prossimo, festa dell'Epifania, a Udine ed in Provincia saranno distribuiti presso le sedi dell'O.N.B. i doni della Befana del Balilla.

Nonostante le difficoltà rappresentate dall'alto vertice, raggiunto dai prezzi e la precaria condizione di approvvigionamento è stato possibile al Comitato Provinciale O.N.B. preparare oltre 5000 pacchi di cui fruiranno 5000 piccoli. A questo numero deve aggiungersi quello dei pacchi dono che localmente vengono confezionati con gli oggetti offerti dai privati od acquistati con i contributi di Enti e Ditte.

Naturalmente anche la Befana di quest'anno sarà una Befana di guerra, e di ciò s'è tenuto conto nella confezione dei pacchi che conterranno indumenti ed oggetti utili essendo stati eliminati gli oggetti voluttuosi ed i giocattoli pressochè introvabili e d'altissimo costo.

I beneficiandi e le loro famiglie che ben comprendono le ristrettezze del momento sapranno interpretare nel suo giusto valore il significato di questa tradizionale iniziativa dell'O.N.B. che vuole dare la prova tangibile della sua funzione sociale e portare ai piccoli delle famiglie meno abbienti il suo aiuto.

Non si può non rilevare il contrasto tra il destino dei bimbi delle province non invase e quello delle regioni d'Italia calcate dall'invasore anglo - americano. E' di questi giorni la notizia delle prime sei navi di bimbi partite da Siracusa per la Russia: come la gioventù spagnola e la gioventù polacca, la gioventù d'Italia — negli intendimenti dei bolscevichi — dovrebbe essere snazionalizzata e quindi catechizzata dal verbo di Lenin, lontana dall'ambiente familiare nelle scuole comuniste di Russia. Ma la idea della famiglia non è di quelle che si possono cancellare con un colpo di spugna, specie per noi italiani essa rappresenta il fondamento della Patria e della Religione.

Ed è a questi valori che invece si ispira, rientrando in pieno, nella tradizione nazionale, l'attività dell'O.N.B. che ai giovani — specie a quelli delle famiglie benemerite della Patria — si rivolge per assisterli non dimenticando il loro mondo familiare, ma cercando di insegnarlo.

Le offerte per la festa della Befana

Sono pervenute al Comitato organizzatore della festa della Befana per i figli dei Caduti, dei prigionieri, degli Italiani in Germania e degli sfollati indigenti le seguenti offerte:

A mezzo Comitato provinciale O.N.B.: Arcivescovo di Udine lire 500; ditta Canciani e Cremese 200; ditta Alfonso Benedetti 200; famiglia Cesare Del Ponte 100; dott. Egio Vittorio 100; maestro Luigi Garzoni 10.

A mezzo Comitato provinciale orfani di guerra: Ufficio tecnico erariale lire 100; gen. Pietro Sista lire 50.

Invito ai familiari

I familiari degli orfani di guerra, degli figli dei prigionieri e degli sfollati indigenti, che hanno ricevuto l'invito per la partecipazione dei loro piccoli alla festa della Befana sono pregati di voler — quando non lo avessero ancora fatto — passare all'Ufficio attività varie della Casa del Balilla per assicurare la partecipazione dei loro piccoli.

I numeri dei conti correnti per l'istituto di previdenza sociale

La sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista previdenza sociale comunica:

I numeri distintivi dei C/C postali di questa sede destinati alla riscossione dei contributi e delle altre somme dovute dai singoli intestatari alle varie gestioni di questo Istituto, sono stati modificati come in appresso:

1) contributi assegni famigliari industria N. 9/13801;
2) contributi assegni familiari commercio N. 9/13802;
3) contributi assegni familiari agricoltura N. 9/13803;
4) contributi TBC maestri elementari N. 9/13804;
5) rate ammortamento prestiti matrimon ali N. 9/13805;
6) contributi assegni familiari credito assicurazione N. 9/13806;
7) contributi cassa impiegati privati richiamati alle armi N. 9/13807;
8) contributi assicurativi per turisti del commercio N. 9/13808.

Conseguentemente tanto i datori di lavoro come tutti coloro che devono effettuare dei versamenti per le su esposte causali, devono attentamente curare l'esatta indicazione del nuovo numero distintivo del conto corrente postale al quale il versamento dovrà affluire e, nel caso, opportunemente modificare nei relativi formulari il numero che in precedenza era stato segnato.

Per i versamenti avvenire potrà anche essere richiesto a questo Ufficio l'invio dei nuovi appositi bollettini già predisposti con l'indicazione dei nuovi numeri distintivi C/C postali sopra specificati.

Notiziario dell'artigianato

Gomme da bicicletta. - La segreteria dell'Artigianato ha ricevuto per la distribuzione ai soli dipendenti da aziende artigiane, esclusi pertanto i datori di lavoro, n. 40 coperture e n. 20 camere d'aria. Tale quantitativo è stato quindi ripartito fra 37 aziende artigiane della Provincia.

Poichè per disposizioni superiori, come sopra detto, i datori di lavoro sono esclusi da eventuali assegnazioni, si invitano gli artigiani senza dipendenti ed i commercianti ciclisti ad astenersi, fino a nuovo avviso, dall'inoltrare domande di copertura alla segreteria, a una delle non potrebbe accoglierle.

In conseguenza di ciò tutte le domande giacenti in segreteria si dovranno ritenere col 1. gennaio 1944, annullate.

Per interessamento del console germanico per il Friuli la segreteria dell'Artigianato ha ottenuto le seguenti assegnazioni di materie prime:

Kg. 500 *di filati cucirini* da distribuire fra le categorie artigiane dell'abbigliamento.

Poichè attualmente la segreteria dispone di un primo contingente di kg. 125 di filo da imbastire bianco, gli interessati potranno presentarsi all'Artigianato per il ritiro dei suddetti filati che saranno ripartiti nella misura di gr. 100 per unità lavorativa. Con altro comunicato, verrà data notizia della distribuzione dei filati cucirini.

Kg. 500 *di colla d'ossa quadrupana* che sarà distribuita nella misura di kg. 5 ciascuno fra gli artigiani falegnami, mobilieri e seggiolai.

Per ottenere l'assegnazione, gli interessati dovranno inoltrare, alla segreteria, una domanda scritta nella quale dovrà essere specificato cognome e nome, residenza mestiere, numero della tessera artigiana per l'anno 1943 e l'uso cui la colla dovrà essere usata.

Kg. 5000 *di cemento* da distribuire nella misura da kg. 50 ciascuno fra gli artigiani muratori che effettuino piccole riparazioni e scalpellini.

Gli interessati dovranno pertanto inoltrare domande scritte alla segreteria per ottenere l'assegnazione in parola.

La domande dovranno contenere i seguenti dati: nome e cognome, residenza, mestiere, numero della tessera artigiana per l'anno 1943 e uso cui sarà adoperato il cemento.

L'odierna messa in suffragio di Tita Marzuttini

Stamane alle ore 11, come è noto, verrà celebrata, nel Tempio Ossario, una Messa in suffragio del maestro Tita Marzuttini, nel trigesimo della scomparsa, a cura della «Camerata della Specola», associazione di artisti e giornalisti udinesi.

Celebrerà il parroco rettore del Tempio mons. Zambano. Durante la cerimonia verranno eseguiti i seguenti brani per coro e organo: Palestrina: «Illumina oculos meos», mottetto a tre voci dispari; Pigani: «Benedictus», a quattro voci dispari; Garzoni: «Libera me, Domine» a quattro voci dispari. Siederà all'organo il prof. don Giovanni Pigani, maestro di cappella della nostra Chiesa metropolitana.

Amici ed estimatori del defunto Maestro sono invitati a presenziare alla cerimonia.

Per i bachicoltori

Impianto di gelsi e concorso gelsicolo dell'Ente nazionale serico

Allo scopo di facilitare agli agricoltori l'impianto di gelsi durante la prossima primavera, l'Ente nazionale serico ha concordato con alcuni forti produttori di gelsi del Veneto e precisamente con le ditte: Daniele Leone Cepolo di Saonara (Padova); Mario Dainese di Saonara (Padova) solamente per gelsi della cat. A; Luigi De Zottis e Figli di Saletto di Breda di Piave (Treviso); Giuseppe Zanuner di Saletto di Breda di Piave (Trev.so): il prezzo di cessione delle diverse categorie di piante.

Questi prezzi massimi, franco stazione partenza, per soggetti di prima scelta sono i seguenti:

Categoria A: astoni innestati al piede, impalcati e coronati a m. 1.70 2 di altezza, di 2-3 anni, con circonferenza, misurata a m. 1, di cm. 8-12 L. 5 cad.

Categoria B: bacchettoni innestati di oltre m. 2 di altezza L. 2 cad.

Categoria C: bacchettoni innestati di m. 1.50-2 di altezza adatti per ceppaia L. 1.50 cad.

Categoria D: gelsini da seme di prima scelta L. 0.13 cad.

Come è noto il trasporto delle piante per ferrovia non può essere effettuato che a grande velocità e non è data nessuna garanzia per il termine di consegna.

Se gli agricoltori all'atto dell'ordinazione alla Ditta dei gelsi richiesti rimetteranno copia della ordinazione all'Ente nazionale serico, via Moscova n. 33, Milano questi ultimo rimetterà alla ditta fornitrice un modulo di richiesta, predisposto dall'Ente per la concessione ferroviaria L. 1 che dà diritto alla riduzione del 25 per cento sulle spese di trasporto.

Gli agricoltori che collocheranno a dimora, nel periodo autunno 1943 primavera 1944, non meno di:

300 gelsi innestati da tenere a ceppaia oppure 150 gelsi innestati da tenersi a medio fusto e che segneranno, entro il 30 giugno 1944, all'Ente nazionale serico oppure agli ispettorati agrari provinciali gli impianti fatti, verranno iscritti di diritto al prossimo 14° Concorso gelsicolo dell'Ente nazionale serico che verrà bandito appena superate le attuali difficoltà e che sarà dotato di numerosi premi in danaro adeguati al costo delle piante.

Il nuovo mosaico della facciata della chiesa del Cristo

Al totale rinnovo della simpatica devota Chiesa del «Cristo» di via Marsala, si è aggiunto in questi giorni, dopo i moderni rifacimenti architettonici, gli affreschi dell'interno e l'installazione dell'organo, un pregevole mosaico sulla facciata, raffigurante una «Pietà». Esso, disegno e composizione, è opera del prof. Gino Avon, della nostra città, autore di mosaici pregiatissimi commessigli da varie parti d'Europa e d'oltre Oceano.

Mosaicista per tradizione di famiglia (il nonno, il padre, fondatore della Scuola di mosaico di Spilimbergo, i fratelli viventi erano e sono noti mosaicisti) l'artista ha di recente al suo attivo, fra l'altro, l'enorme composizione dell'Università di Trieste, 500 metri quadrati circa, quasi tutti figurati, in collaborazione con Ugo Carrà, l'arch. Nordio e il fratello Felice, le numerose su bozzetti del famoso Vigelant di Oslo e, in Friuli, quelle nella Chiesa di S. Michele Arcangelo e negli edifici della Milizia a Tarvisio.

Felice è stata perciò la scelta per la creazione di un'opera d'arte che dà alla facciata del Tempio, fredda nel suo cemento, una nota nuova, in armonia con l'architettura e l'elemento costruttivo. La composizione centrale infatti, situata nella lunetta, sopra il portale, e che raffigura una Madonna dagli occhi dolorosi volti al cielo, con il Cristo morto nel grembo, è completata da due palme laterali, poste sulla facciata più in basso della decorazione, in una indovinata simmetria. La composizione centrale reca alla base la dedica della Chiesa: «Christo Crucifixo Dicatum».

Il mosaico, visto durante l'ora del tramonto, quando le luci si attenuano in una composta morbidezza, offre subito un senso di intima religiosità e di profondo misticismo: le due figure spiccano con tutta la piena delle loro significazioni sullo sfondo dorato, cui i raggi del sole donano bagliori e riflessi inattesi, bellissimi.

Il martirio del Figlio deposto dalla Croce in grembo alla Madre lacrimosa è vivido di un'espressione umilmente rassegnata e altrettanto fidente nella resurrezione, che dona al cuore una vibrazione intensa, un palpito di commozione. Effetto non passeggero agli occhi, duraturo nel cuore; e perciò incontrovertibile segno del valore estetico dell'opera.

Visto più da vicino il mosaico rivela subito agli occhi una gradita sorpresa: la composizione non è quella tradizionale, che dall'epoca bizantina è giunta a noi senza eccessivi cambiamenti nella tecnica: tessere quadrilaterali, regolari, accostate con mano primitiva e usufruenti di un'unica gamma di colori, regola cara allo scolasticismo e al dilettantismo di maniera che, ancor oggi ha i suoi fedeli cultori.

No. Le tesserine, irregolari nella forma, varianti nelle dimensioni più intime, giunte, sono originalmente disposte secondo una sensibilità tutta nuova: le trasparenze, le sfumature, la modellazione sono ottenute con l'impasto di tinte di diversa tonalità, calde e fredde con distacchi di sette otto toni fra una tinta e l'altra: e gli apparenti contrasti di rossi verdi gialli azzurri grigi si fondono in una meravigliosa armonia, dando un'impensata morbidezza al quadro e all'insieme.

Il trattamento rivela per questo una profonda conoscenza del colore, una ispirazione ardente, una tecnica raffinata e precisa. Quando si pensi che la gamma dei colori dell'artista è ricca di oltre ventottomila toni e mezzitoni, dove la differenza di tono è talvolta impercettibile all'occhio del profano, si possono agevolmente immaginare le possibilità cromatiche offerte alla sensibilità coloristica, oltre che naturalmente alla ispirazione, del mosaicista. Da questa gamma pressochè infinita è facile trarre effetti di una mirabile squisitezza come nella carnagione del Cristo, in cui sono accostate più di cinquecento tinte diverse. Visto da vicino il mosaico non ha due pietruzze uguali, inverosimile a dirsi: così negli antichi di diversa tonalità dello sfondo, e nelle tinte verdastre del terreno.

Fa capitolo a sè un fiore rosso, posto all'estrema destra della composizione: magnifica rivelazione di una tecnica adusata agli accostamenti più inverosimilmente inattesi, e rendente le più vellutate morbidezze.

All'egregio artista, che offre con questa sua opera un'altra attestazione della sua sensibilità ribelle ad ogni accademismo tecnico, le più calorose congratulazioni e gli auguri migliori per le future immancabili affermazioni: a mons. Pietro Baldassi, intelligente parroco del «Cristo», che ha arricchito di una opera veramente degna la facciata della «sua» Chiesa, il nostro vivo compiacimento.

Arte e Religione si sono nuovamente unite per inalzare al Cielo il loro inno di ineffabili armonie.

Climacus

SCHERMI
Mariti a congresso

Il regista Curt Goetz compiacendosi di riesumazioni storiche in ambito moderno, e specialmente di opportune visioni d'insieme di gambe, porta avanti con mano sicura e disinvolta una trama piacevolmente lieve, in una pellicola, che, a parte l'età è dotata di una più che egregia resistenza alle intemperie. La vicenda si trasporta da un congresso a Parigi di entusiasti di Napoleone, intenti più che a venerare la memoria del grande generale, a godersi le delizie della città tentacolare, all'austera convenzionalità di un castello inglese. Ammirata la galante ombra di Napoleone, resto a narrare le sue avventure amorose per non compromettere le signore della sua epoca. Adeguato il commento musicale e poca accuratezza nel doppiato: infatti mentre le labbra dei protagonisti sono chiuse giunge continua la voce di un dialogo. Bastevoli nei loro ruoli Curt Goetz, Else von Mollendorf e Valerie von Martens.

Al «Puccini».

s. m.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Pietro Garbellotto: Nella Lanzo Gerbellotto L. 50, ditta G. Burghart L. 50.

Alla Colonia-Asilo di via Gorizia. Per intestar un lettino alla memoria di Teobaldina ved. Comessatti: prof. Giulio Grandi e famiglia L. 500.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria della madre Teobaldina ved. Comessatti: Guido e Lino Comessatti lire 1000.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Antonio e Luigi Baldini e Liedo Cuttini L. 35; per onorare la memoria di Tita Marzuttini: Antonio e Luigi Baldini e Liedo Cuttini L. 20; per onorare la memoria di Bindo Chiurlo: Antonio e Luigi Baldini e Liedo Cuttini L. 25; per onorare la memoria di Elisabetta Foro: Giuseppina e Nilla Bortolussi L. 40; per onorare la memoria di Pietro Garbellotto: Ruggero Faludetti L. 50; per onorare la memoria della madre: Guido e Lino Comessatti L. 1000; per onorare la memoria di Omero Bedini: Umberto Pecoraro L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Teobaldina ved. Comessatti: Adele e Sergio Peta, lire 100, comm. Emilio Pico e famiglia L. 100.

Ragazzo ferito per lo scoppio di una bomba a mano

Il ragazzo Vittorio Bulese di Ermenegildo, di 12 anni, da Ceresetto rinveniva ieri a S. Margherita una bomba a mano abbandonata sul ciglio della strada. Raccoltala per osservarne il funzionamento, egli veniva improvvisamente investito dallo scoppio dell'ordigno che lo feriva in più parti del corpo.

Il giovane veniva accompagnato sanguinante all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite lacero contuse con asportazione di piccole zone molli alle mani e asportazione della terza falange dell'indice destro, e lo giudicava guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Cordovado

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Cordovado il camerata Ferruccio Zennaro.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Le comunicazioni sospese sulla linea di Venezia
Due soli treni per e da Sacile

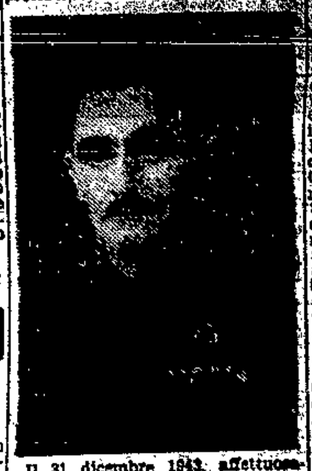
Tutti i treni in partenza per Venezia — da Udine e da Cervignano — sono sospesi da questa mattina fino a nuova comunicazione.

Sono stati conservati solamente due, quelli per e da Sacile e precisamente il treno in partenza da Udine alle ore 12.45 e quello in arrivo da Sacile alle ore 7.30.

Le lezioni di tedesco al Dopolavoro Giorgini

Le lezioni di tedesco tenute al Dopolavoro «Giorgini», dal dottor Morocutti, riprenderanno il prossimo lunedì 10 gennaio 1944.

La scomparsa di Mario Pupin
prodiseta dal martirio di Pordenone



Il 31 dicembre 1943, affettuosamente assistito dai suoi cari, è spirato a Pordenone, dopo aver sopportato con virilità esemplare le lunghe vicende della malattia che lo aveva colpito, lo squadrista cav. uff. Mario Pupin, grande invalido di guerra.

Per dei derio dello scomparso, la notizia, che ha suscitato il più largo cordoglio fra la cittadinanza pordenonese, viene data a tumulazione avvenuta.

I solenni funerali di Bindo Chiurlo

Solenni commosse onoranze sono state rese ieri nel pomeriggio alla salma di Bindo Chiurlo, eletta figura di letterato e di poeta, onore e vanto del nostro Friuli.

Il corteo si è formato davanti alla Chiesetta della Purità, di fianco al Duomo, da dove la bara è stata rilevata e portata su carro di classe distinta, nella vicina Metropolitana. Qui è stata posta sul catafalco, ai lati del quale ardevano quattro ceri.

Sotto le volte della Chiesa, addobbata a lutto, si sono levate le note solenni dell'organo in una pacata armonia funebre, cui seguivano i salmi eseguiti impeccabilmente da voci bianche. Officiava mons. Benedetti, arciprete della Cattedrale, assistito da altri sacerdoti.

Dopo il canto del «Libera me, Domine», la benedizione e l'assoluzione al tumulo, la bara è stata riposta sul carro funebre.

Il corteo si è quindi ricomposto: dietro la carrozza venivano i familiari, i parenti, autorità e personalità cittadine della cultura e dell'arte. Reggevano i cordoni il Vice Podestà, comm. Alciati, il Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti, il Segretario della Società Filologica Friulana comm. prof. Carletti e il cav. uff. avv. Marioni.

Avevano inviate corone: «Milina e famiglia», e «Vittorina, Mario e famiglia». Sulla bara posava un cuscino di fiori rossi della diletta compagna dell'estinto.

La salma è stata accompagnata al Cimitero monumentale attraversando le vie Stringher, Battisti, Grazzano, Rivis e viale Venezia. Essa è stata qui tumulata nel loculo dei benemeriti del Comune di Udine.

Alla memoria di Bindo Chiurlo il nostro reverente saluto; ai familiari tutti sentite condoglianze.

Per onorare la memoria di Nicolò Serafini

Per onorare la memoria del compianto Nicolò Serafini, a traverso una sottoscrizione aperta al Bar Cotterli, sono state raccolte complessivamente lire 1075. Detta somma a mezzo del nostro giornale, è stata ripartita come segue: L. 575 all'Asilo Marco Volpe e L. 500 all'Istituto Tomadini.

Hanno offerto: Ines Cotterli L. 25, Leone Bastianello 50, Antonio Campofo 50, Mario Dehnal 50, Aldo Oneto 20, Luciano Cinoch atti 20, Emilio Pellizzari 10, Emilio Gottardo 20, Bosco Gottardo 20, famiglia Antonio Sbusis 20, Vittorio Sermann 20, Mario Maurich 10, Gio Batta Plaino 10, Michele Germani 10, Benedetto Beltrame 20, comm. Federico Calligaris 10, Attilio Menchini 20, Guglielmo Santolo 10, dr. Attilio Petri 10, Giuseppe Loschi 20, Giovanni Mangnotti 10, G. Faccin 20, Emilio Campelletto 20, cav. Elio Ortolani 20, Francesco Krivec 10, Luigi Ferro 20, Giovanni Crosetto 20, dott. Alberto Cavani 20, cav. prof. Mario Bernardis 10, Elio Fiaimani 10, E. Rocco 10, Antonio Tonutti 10, cav. Cesare Bastianutti 10, dr. Roberto Caisutti 10, Agostino Klinta 20, cav. Gino Dal Mura 10, Giuseppe Gliani 20, dott. Giuseppe Pichini 20, comm. Alfredo Calligaris 10, Giuseppe Angelini 10, Giovanni Zaghis 10, L. Trevisan 10, comm. dr. Gino Roletti 20, Pierina Zanini 20, Arturo Manzano 20, f.lli De Re 10, Paolo Comelli 20, Carlo Carrara 20, Camillo Zampieri 10, Ugo Ronchi 10, Attilio Iravagini 10, Giovanni Zanini 10, Giulio Soron 10, Piero Buffon 10, Carlo Chiesa 20, Guido Pascoli 20, Alfredo D'Odorico 20, Luigi Forzio 10, dott. Iolanda Pollastro 10, Attilio De Nobili 20, Giuseppe Tesolini 10, Giuseppe Montemerli 20, Ildo De Marco 10, Manlio Donner 10, Bruno Beltrame 20, Gino Plassogna 20, magg. Amintore Borghi 20.

Cronaca mesta

Anna Maria Moretto

Commosse onoranze funebri sono state rese ieri mattina alla salma della giovane Anna Maria Moretto, di venti anni, da appena quattro mesi orfana del padre, sig. Giuseppe, noto commerciante della nostra città. La buona signorina decedeva tragicamente a Padova, nei giorni scorsi, durante un'incursione aerea, mentre si trovava in quella città per ragioni sanitarie.

Un folto stuolo di parenti e amici presenziarono la mesta cerimonia: avevano inviato corone floreali il fratello Gino e la sorella Elena, Maria col cognato e la nipotina Claudia, zia Maria, Edi e Giuseppe, gli cugini Erica e famiglia Berti, zia Maria e Vittorina. Sulla bara stava un cuscino di garofani rossi della madre. Reggevano i cordoni famiglieri: Elodia ed Emilia Fabro, Maria e Marcellina Lunesmi.

La bara venne portata a braccia dai familiari sino al loculo del carro funebre di prima classe, per proseguire verso la parrocchiale del Redentore. Qui sono state celebrate le esequie, con messa letta, musica d'organo e canto. Il corteo si è quindi ricomposto, e la salma è stata accompagnata al Cimitero monumentale, dove venne tumulata. Alla madre affranta, ai familiari e parenti tutti, e fra questi in particolare a Giovanni Casarsa, capo reparto al nostro giornale, vivissime condoglianze.

Teobaldina Comessatti

Decedeva l'altro giorno improvvisamente a Tavagnacco, la buona signora Teobaldina Busmann vedova del dott. Giacomo Comessatti, fondatore della nota farmacia di via Mazzini.

Donna di elevato sentire, di animo aperto al bene, lascia di sè il più grato ricordo. La sua fine ha suscitato vivo rimpianto.

La salma è giunta alle ore 15 di ieri con autofurgone, alla chiesetta del Redentore, ove si sono svolte le esequie, accompagnate da scelta musica d'organo e canto. Di qui si è formato poi il corteo funebre: aveva inviato corone i figli Guido e Lino, il nipote Mario e famiglia, i dipendenti della farmacia e dell'annesso laboratorio. Reggevano i cordoni le signore: Pozzo, Cossetti, Cantarutti e Rosano. Al seguito venivano i familiari, i parenti, un folto stuolo di amiche ed estimatrici della defunta, molti cittadini e una rappresentanza dell'Istituto «Bearzi», tanto beneficato dalla buona signora. La salma è stata tumulata in Cimitero.

Ai figli ed ai familiari tutti sentite condoglianze.

Giuseppina Agosti

Si è spenta l'altro giorno, a 74 anni, la signora Giuseppina Agosti, abitante in via Villalta. Commosse onoranze funebri si sono svolte nel mattino di ieri, partendo dall'abitazione dell'estinta. Aprivano il mesto corteo i bambini dell'Asilo Immacolata di via Ronchi; seguivano alcuni sacerdoti ed il carro funebre di classe distinta, affiancato dalle signore Paderni, Filipponi, Politi, Degano, Stelli, Liparini e Zanier, che reggevano i cordoni. Avevano inviato corone i cugini Paderni, le famiglie Alessi e Mareschi. Sulla bara posava un mazzo di garofani rossi, omaggio del nipotino Franco. Al seguito del carro venivano molte signore e numerosi conoscenti. Le esequie si svolsero nella parrocchiale del Redentore, con messa letta, scelta musica d'organo e canto. Il corteo si è quindi ricomposto dirigendosi verso il Cimitero, dove la salma venne tumulata.

Ai familiari ed ai parenti tutti, vive condoglianze.

Antonio Moro

Solenni onoranze sono state rese ieri nel pomeriggio alla salma del compianto Antonio Moro, deceduto a 72 anni di età dopo penosa malattia. La bara è stata rilevata dalla abitazione di via Mistromari, da dove è partito il mesto corteo. Esso era aperto da rappresentanze del Rifugio «Bearzi», dell'Istituto Misericordia e dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica. Seguiva il clero stimodante ed il carro funebre di prima classe. Reggevano i cordoni gli amici Bianchi, Zanoni, Perlotti e Gesti. Avevano inviato corone la moglie ed i figli, e Maria e Assunta Mezzo. Non vi erano altre ghirlande nè cuscini di fiori per espresso desiderio del defunto.

Seguivano il carro i familiari, i parenti, un folto stuolo di conoscenti ed estimatori, molte signore, alcuni padri cappuccini di via Ronchi ed i terziari francescani.

Le esequie si svolsero nella chiesa del Carmine, con accompagnamento di scelta musica d'organo: il mesto corteo si ricomponeva quindi dirigendosi verso il Camposanto, dove la salma venne deposta in luogo riservato.

Alla vedova ed ai familiari sentite condoglianze.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 dic. 1943, 1, 2, 3 genn. 1944

NATI	14
MORTI	20
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

dal 27 dic. 1943 al 2 genn. 1944

NATI:	27
MORTI:	27
MATRIMONI:	12

Riassunto mensile

Durante il mese di dicembre 1943 XXII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	110
MORTI:	139

Eccedenza dei morti sui nati: 29. Nati morti: 5.

MATRIMONI:	44

Nascite

Dentesano Annamaria (I nato) di Firmino e di Musigh Eva.
Zanor Stefania (II nato) di Giovanni Arturo e di Tonino Domenica.
Zanor Silvia (III nato) di Giovanni Arturo e di Tonino Domenica.
Piani Loredana (III nato) di Italo e di Maiolini Luigia.
Lodolo Liliana (II nato) di Luigi e di Tonutti Noemi.
Bernardis Norma (II nato) di Vittorio e di Bressani Brilla.
Giovannelli Rosa (II nato) di Giuseppe e di Dassiè Renata.
Conielli Paola (II nato) di dott. Luciano e di Parenti Maria.
Cigaina Giovanni (I nato) di Gastone e di Cioli Bruna.
Ferugilio Alessandro (III nato) di Luigi e di Pontoni Elda.
De Cecco Maria (II nato) di Remo e di Basegiah Alice.
Corazza Luisa (VIII nato) di Elio e di Stroppolo Assunta.
Codutti Renata (II nato) di Flo e di Rossi Angelina.

Matrimoni

Venuti Tranquillo, agricoltore con Tonutti Rosalia, casalinga.
Zoratto Giovanni, ferroviere con Modesto Malvina, casalinga.
Cossatto Alcide, calzolaio con Tosolini Lina, casalinga.
Baldacci Gioconda, esercente con Buda Anita, sarta.
Picogna Alvino, impiegato con Tiberi Eleonora, impiegata.
Mauro Placido, carrettiere con Calnero Maria, casalinga.
Battocchio Enrico, caricatore con Pagnutti Maria, sarta.

Morti

Mansutti Francesco fu Francesco, di anni 85, agricoltore.
Agosti Giovanna ved. Ballarin fu Francesco, di anni 73, benestante.
Garbellotto Pietro fu Agostino, di anni 85, pensionato.
Moro Antonio fu Carlo, di anni 72, impiegato.
Rosaitti Adele in Cecovig fu Luigi, di anni 66, casalinga.
Diletta Pasqua ved. Bremic di anni 72, ricoverata.
Del Giuseppe fu Giovanni, di anni 73, contadino.
Mlakar Maria di Zanislava di mesi 2.
Martelossi Giovanna fu Giulio, di anni 32, casalinga.
Zanuttini Gioia Mafalda di Lorenzo, di anni 13, casalinga.
Zucco'o Luigia fu Giuseppe, di anni 64, invalida.
D'Odorico Caterina in Ricobello fu Giuseppe, di anni 68, casalinga.
Celont Nicolò fu Isidoro, di anni 42, muratore.
Moretti Amabile ved. Pontoni fu Evangelista, di anni 71, casalinga.
Munari Grazia in Marceno fu Pasquale, di anni 69, casalinga.
Sandrini Paolo fu Paolino, di anni 72, spazzino.
Cristoforo Santo fu Francesco, di anni 83, bracciante.
Tonelli Maria di Gio. Batta, di anni 16, casalinga.
Cattaruzzi Ciro fu Celestino, di anni 89, pensionato.
Buzel Erminia, fu Giacomo, di anni 69, casalinga.

Investimento automobilistico in via Aquileia
L'infortunio in pericolo di vita

Un pericoloso investimento automobilistico è accaduto ieri in via Aquileia, e ne è stato vittima Giuseppe Cassola, di Antonio, di 40 anni, da Baldaseria Bassa.

Egli percorrendo la via suddetta, veniva improvvisamente investito dal di dietro da una macchina che lo scaraventava violentemente a terra. Dal veicolo scendeva il conducente, il quale si faceva premura di raccogliere il poveretto e trasportarlo urgentemente alla astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura della volta cranica e la commozione cerebrale, e lo faceva accogliere in corsia, con prognosi riservata.

SPORT

CALCIO

Ardita-Edera 2-2

Domenica scorsa, alla presenza di discreto pubblico, al polisportivo Moretti, è stata disputata l'attesa partita tra le compagini dell'Edera e dell'Ardita. La partita si è svolta tra un susseguirsi di brillanti azioni da ambo le parti, le quali più volte furono coronate dall'applauso del pubblico. Alla fine del primo tempo l'Edera pur pareggiando, aveva sull'Ardita una rete di superiorità. Ma al secondo tempo gli ardisiani si lanciavano decisamente all'attacco raggiungendo presto il pareggio. Veramente bella questa volta la partita si chiude con il pallino [illegible] non valendo [illegible] dalle due squadre.

Domenica prossima [illegible] forte.

Giovedì alle ore 10, al campo Moretti, le due squadre si incontreranno nuovamente.

Formazione delle squadre:

Ardita: Savini; Visentin e Colombatto; Travagini, Di Gremese e Defranceschi; Soccimaro, Marcolotto, Mazzolani, Sentini e Travagini II.

Edera: Del Fabbro; De Paoli e Turchetto; Bon, Cossa e Bellini; Bertolini, Milisi, Lorenzini, Boccolo e Pra.

PALLACANESTRO

Convocazioni atleti

L'ufficio ginnico sportivo dell'O.N.B. comunica:

Oggi alle ore 18 le seguenti giocatrici dovranno trovarsi alla palestra dell'O.N.B. per allenamento e comunicazioni che le riguardano, dovendosi disputare giovedì 6 c. m. una partita sul campo di Pordenone con quella squadra del Dopolavoro: Battistella Marinatto, Pozzo, Plaino, Pascon, Degani, Omegni, Bergamo, Duretto, Rova.

Per la stessa ragione anche i seguenti atleti dovranno trovarsi alle ore 16.30: Piccoli, Bertoldi, Benini L., Paolini, Calderolla, Mer, Porzio, Sirza, Disegna, De Paoli, Rinaldi. Si raccomanda a tutti i convocati di non mancare.

Comunicato del Coni

Per poter completamente predisporre le operazioni per il tesseramento del 1944, il C.O.N.I. ha prorogato la validità delle tessere attualmente in possesso degli atleti, a qualunque Federazione appartengano, sino a tutto il 31 gennaio p. v.

Venerdì 31 dicembre alle ore 10, è serenamente passato ad altra vita il

Cav. Uff. Mario Pupin

Grande invalido di guerra 1915-18, Squadrista - Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Centurione della Milizia - Presidente della Sezione mutilati e invalidi di guerra di Pordenone.

Ne danno la dolorosa notizia la moglie GIDA SANTAROSSA, i figli SILVANA, EDDA ed ALDO, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

Pordenone, 2 gennaio 1944 XXII.

Per desiderio del caro estinto la comunicazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite.

30 centimetri di neve a Tarvisio

Dopo le recenti nevicate il livello della neve è rimasto immutato. Sui campi di Tarvisio e delle località limitrofe sono stati misurati ieri trenta centimetri, farinosa.

Un pericoloso litigio

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile Leonida Marpillero, fu Gio. Batta, di 44 anni, da Reana il quale presentava un forte ematoma e contusioni varie al naso.

Egli ha riferito di aver avuto un litigio con un coetaneo, e di essere stato da questi percosso. Guarirà in 10 giorni.

Smarrimento

Smarrito orecchino oro-platino tratto via Brenari. Chiesa S. Giorgio, piazza Garibaldi, Duomo. Competente mancia riportandolo via Brenari 22.

L'Istituto Poligrafico dello Stato

comunica di aver ripreso le accettazioni degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale per l'anno 1944.

Le prenotazioni vengono assunte dalla Cartoleria ALFONSO BENEDETTI (Udine, via Mercatovecchio 13, tel. 5.34) rappresentante per la provincia di Udine.

Sentenza

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 dicembre 1943 ha dichiarata la morte presunta di Puppin o Puppini Rosa e Teresa fu Mattia alla data del 31 dicembre 1895, di Puppin o Puppini Francesco fu Antonio alla data del 31 dicembre 1916 e di Puppin o Puppini Luigi fu Antonio alla data del 31 dicembre 1911.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 11 dicembre 1943 ha pronunziato il seguente decreto

contro

BERTOLIN Giovanni di Giovanni e di Korel Barbara di anni 24 nato a Vienna e residente in Fontanafredda, imputato del delitto di cui all'art. 498 C. P. per essersi il giorno 28 ottobre 1943 in Udine falsamente qualificato come agente di P. S.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena della multa di lire 1000 ed ordina la pubblicazione per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli». Ordina sospendersi la pena inflitta sotto le comminatorie di legge per anni 5.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Annunci economici

COMMERCIALI

ACQUISTO mantelle gommate buono stato. Offerte 3397 Pubblicità Popolo Friuli.

PIANOFORTE verticale tedesco, con piastra ferro, perfetto stato vendesi. Tiberio Deciani,

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità

La Befana del Balilla
darà doni a oltre cinquemila bimbi friulani

Giovedì prossimo, festa dell'Epifania, a Udine ed in Provincia saranno distribuiti presso le sedi dell'O.N.B. i doni della Befana del Balilla.

Nonostante le difficoltà rappresentate dall'alto vertice raggiunto dai prezzi e le precarie condizioni di approvvigionamento è stato possibile al Comitato Provinciale O.N.B. preparare oltre 5000 pacchi di cui fruiranno 5000 piccoli. A questo numero deve aggiungersi quello dei pacchi dono che localmente vengono confezionati con gli oggetti offerti dai privati od acquistati con i contributi di Enti e Ditte.

Naturalmente anche la Befana di quest'anno sarà una Befana di guerra, e di ciò si è tenuto conto nella confezione dei pacchi che conterranno indumenti ed oggetti utili essendo stati eliminati gli oggetti voluttuosi ed i giocattoli pressochè introvabili e d'altissimo costo.

I beneficiandi e le loro famiglie che ben comprendono le ristrettezze del momento sapranno interpretare nel suo giusto valore il significato di questa tradizionale iniziativa dell'O.N.B. che vuole dare la prova tangibile della sua funzione sociale e portare ai piccoli delle famiglie meno abbienti il suo aiuto.

Non si può non rilevare il contrasto tra il destino dei bimbi delle province non invase e quello delle regioni d'Italia calcate dall'invasore anglo - americano. E' di questi giorni la notizia delle prime sei navi di bimbi partite da Siracusa per la Russia: come la gioventù spagnola e la gioventù polacca, la gioventù d'Italia — negli intendimenti dei bolscevichi — dovrebbe essere snazionalizzata e quindi catechizzata dal verbo di Lenin, lontana dall'ambiente familiare nelle scuole comuniste di Russia. Ma la idea della famiglia non è di quelle che si possono cancellare con un colpo di spugna, specie per noi italiani essa rappresenta il fondamento della Patria e della Religione.

Ed è a questi valori che invece si ispira, rientrando in pieno nella tradizione nazionale, l'attività dell'O.N.B. che ai giovani — specie a quelli delle famiglie benemerite della Patria — si rivolge per assisterli non dimenticando il loro mondo familiare, ma cercando di insegnarlo.

Le offerte per la festa della Befana

Sono pervenute al Comitato organizzatore della festa della Befana per i figli dei Caduti, dei prigionieri, degli Italiani in Germania e degli sfollati indigenti le seguenti offerte:

A mezzo Comitato provinciale O.N.B.: Arcivescovo di Udine lire 300; ditta Canciani e Cremese 200; ditta Alfonso Benedetti 200; famiglia Cesare Del Ponte 100; dott. Ezio Vittorio 100; maestro Luigi Garzoni 10.

A mezzo Comitato provinciale opere di guerra: Ufficio tecnico esercitale lire 100; gen. Pietro Sisin lire 50.

Invito ai familiari

I familiari degli orfani di guerra, degli figli dei prigionieri e degli sfollati indigenti, che hanno ricevuto l'invito per la partecipazione del loro piccoli alla festa della Befana sono pregati di voler — quando non lo avessero ancora fatto — passare all'Ufficio attività varie della Casa del Balilla per assicurare la partecipazione del loro piccoli.

I numeri dei conti correnti per l'istituto di previdenza sociale

La sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista previdenza sociale comunica:

I numeri distintivi dei C/C postali di questa sede destinati alla riscossione dei contributi e delle altre somme dovute dai singoli interessati alle varie gestioni di questo Istituto, sono state modificate come in appresso:

1) contributi assegni familiari industria N. 9/13801;
2) contributi assegni familiari commercio N. 9/13802;
3) contributi assegni familiari agricoltura N. 9/13803;
4) contributi TBC maestri elementari N. 9/13804;
5) rate ammortamento prestiti matrimoniali N. 9/13805;
6) contributi assegni familiari credito assicurazione N. 9/13806;
7) contributi cassa impiegati privati richiamati alle armi N. 9/13807;
8) contributi assicurativi per turnisti del commercio N. 9/13808.

Conseguentemente tanto i datori di lavoro come tutti coloro che devono effettuare dei versamenti per le sui esposte cause, devono attentamente curare l'esatta indicazione del nuovo numero distintivo del conto corrente postale al quale il versamento dovrà affluire e, nel caso, opportunamente modificare nei relativi formulari il numero che in precedenza era stato segnato.

Per i versamenti avvenire potrà anche essere richiesto a questo Ufficio l'invio dei nuovi appositi bollettini già predisposti con l'indicazione dei nuovi numeri distintivi C/C postali sopra specificati.

Notiziario dell'artigianato

Gomme da bicicletta. - La segreteria dell'Artigianato ha ricevuto per la distribuzione ai soli dipendenti da aziende artigiane, esclusi pertanto i datori di lavoro, n. 60 coperture e n. 20 camere d'aria. Tale quantitativo è stato quindi ripartito fra 37 aziende artigiane della Provincia.

Poichè per disposizioni superiori, come sopra detto, i datori di lavoro sono esclusi da eventuali assegnazioni, si invitano gli artigiani senza dipendenti ed i collaboratori ciclisti ad astenersi fino a nuovo avviso, dall'inoltrare domanda di coperture alla segreteria la quale non potrebbe accoglierle.

In conseguenza di ciò tutte le domande giacenti in segreteria si dovranno ritenere col 1. gennaio 1944 annullate.

Per interessamento del consigliere economico tedesco per il Friuli la segreteria dell'Artigianato ha ottenuto le seguenti assegnazioni di materie prime:

Kg. 500 di filati cucirini da distribuire tra le categorie artigiane dell'abbigliamento.

Poichè attualmente la segreteria dispone di un primo contingente di kg. 125 di filo da imbastire bianco, gli interessati potranno presentarsi all'Artigianato per il ritiro dei suddetti filati che saranno ripartiti nella misura di gr. 100 per unità lavorativa. Con altro comunicato verrà data notizia della distribuzione del filato cucirino.

Kg. 500 di colla d'ossa quadrata che sarà distribuita nella misura di kg. 5 ciascuna fra gli artigiani falegnami, mobilieri e sellai.

Per ottenere l'assegnazione, gli interessati dovranno inoltrare alla segreteria, una domanda scritta nella quale dovrà essere specificato cognome e nome, residenza mestiere, numero della tessera artigiana per l'anno 1943 e l'uso cui la colla dovrà essere usata.

Kg. 5000 di cemento da distribuire nella misura da kg. 50 ciascuno fra gli artigiani muratori che effettuino piccole riparazioni e scalpellini.

Gli interessati dovranno pertanto inoltrare domande scritte alla segreteria per ottenere l'assegnazione in parola.

Le domande dovranno contenere i seguenti dati: nome e cognome, residenza, mestiere, numero della tessera artigiana per l'anno 1943 e uso cui sarà adoperato il cemento.

L'odierna messa in suffragio di Tita Marzuttini

Stamane alle ore 11, come è noto, verrà celebrata, nel Tempio Ossario, una Messa in suffragio del maestro Tita Marzuttini, nel trigesimo della scomparsa, a cura della «Camerata della Specola», associazione di artisti e giornalisti udinesi.

Celebrerà il parroco rettore del Tempio mons. Zambano. Durante la cerimonia verranno eseguiti i seguenti brani per coro e organo: Palestrina: «Illumina oculos meos» mottetto a tre voci dispari; Pigani: «Benedictus», a quattro voci dispari: Garzoni: «Libera me, Domine» a quattro voci dispari. Siederà all'organo il prof. don Giovanni Pigani, maestro di cappella della nostra Chiesa metropolitana.

Amici ed estimatori del defunto Maestro sono invitati a presenziare alla cerimonia.

Per i bachicoltori

Impianto di gelsi e concorso gelsicolo dell'Ente nazionale serico

Allo scopo di facilitare agli agricoltori l'impianto di gelsi durante la prossima primavera, l'Ente nazionale serico ha concordato con alcuni forti produttori di gelsi del veneto e precisamente con le ditte: Daniele Leone Cepolo di Saonara (Padova); Mario Dainese di Saonara (Padova) solamente per gelsi della cat. A; Luigi De Zottis e Figli di Saletto di Breda di Piave (Treviso); Giuseppe Zamuner di Saletto di Breda di Piave (Treviso): il prezzo di cessione delle diverse categorie di piante.

Questi prezzi massimi, franco stazione partenza, per soggetti di prima scelta, sono i seguenti:

Categoria A: astoni innestati al piede, impalcati e coronati a m. 1.70 di altezza, di 2-3 anni, con circonferenza, misurata a m. 1, di cm. 8-12 L. 5 cad.

Categoria B: bacchettoni innestati di oltre m. 2 di altezza L. 2 cad.

Categoria C: bacchettoni innestati di m. 1.50-2 di altezza adatti per ceppaia L. 1.50 cad.

Categoria D: gelsini da seme di prima scelta L. 0.13 cad.

Come è noto il trasporto delle piante per ferrovia non può essere effettuato che a grande velocità e non è data nessuna garanzia per il termine di consegna.

Se gli agricoltori all'atto dell'ordinazione alla Ditta dei gelsi richiesti rimetteranno copia della ordinazione all'Ente nazionale serico, via Moscova n. 33, Milano - quest'ultimo rimetterà alla ditta fornitrice un modulo di richiesta, predisposto dall'Ente per la concessione ferroviaria L. 1 che dà diritto alla riduzione del 25 per cento sulle spese di trasporto.

Gli agricoltori che collocheranno a dimora, nel periodo autunno 1943 primavera 1944, non meno di:

300 gelsi innestati da tenersi a ceppaia oppure 150 gelsi innestati da tenersi a medio fusto e che segnaleranno, entro il 30 giugno 1944, all'Ente nazionale serico oppure agli ispettorati agrari provinciali gli impianti fatti, verranno iscritti di diritto al prossimo 14° Concorso gelsicolo dell'Ente nazionale serico che verrà bandito appena superate le attuali difficoltà e che sarà dotato di numerosi premi in danaro adeguati al costo delle piante.

Il nuovo mosaico della facciata della chiesa del Cristo

Al totale rinnovo della simpatica devota Chiesa del «Cristo» di via Marsala, si è aggiunto in questi giorni, dopo i moderni rifacimenti architettonici, gli affreschi dell'interno e l'installazione dell'organo, un pregevole mosaico sulla facciata, raffigurante una «Pietà». Esso, disegno e composizione, è opera del prof. Gino Avon, della nostra città, autore di mosaici pregiatissimi commessigli da varie parti d'Europa e d'oltre Oceano.

Mosaicista per tradizione di famiglia (il nonno, il padre, fondatore della Scuola di mosaico di Spilimbergo, i fratelli viventi erano e sono noti mosaicisti) l'artista ha di recente al suo attivo, fra l'altro, l'enorme composizione dell'Università di Trieste, 500 metri quadrati circa, quasi tutti figurati, in collaborazione con Ugo Carrà, l'arch. Nordio e il fratello Felice, le numerose sì bozzetti del famoso Vigelandi di Oslo e in Friuli, quelle nella Chiesa di S. Michele Arcangelo e negli edifici della Milizia a Tarvisio.

Felice è stata perciò la scelta per la creazione di un'opera d'arte che dà alla facciata del Tempio, fredda nel suo cemento, una nota nuova, in armonia con l'architettura e l'elemento costruttivo. La composizione centrale, infatti, situata nella lunetta, sopra il portale, e che raffigura una Madonna dagli occhi dolorosi volti al cielo, con il Cristo morto nel grembo, è completata da due palme laterali, poste sulla facciata più in basso della decorazione, in una indovinata simmetria. La composizione centrale resa alla base la dedica della Chiesa: «Christo Crucifixo Dicatum».

Il mosaico, visto durante l'ora del tramonto, quando le luci si attenuano in una composta morbidezza, offre subito un senso di intima religiosità e di profondo misticismo: le due figure spiccano con tutta la piena delle loro significazioni sullo sfondo dorato, cui i raggi del sole donano bagliori e riflessi inattesi, bellissimi.

Il martirio del Figlio deposto dalla Croce in grembo alla Madre lacrimosa è vivido di un'espressione umilmente rassegnata e altrettanto fidente nella resurrezione, che dona al cuore una vibrazione inattesa, un palpito di commozione. Effetto non passeggero agli occhi, duraturo nel cuore: e perciò inconfondibile segno del valore esteico dell'opera.

Visto più da vicino il mosaico rivela subito agli occhi una gradita sorpresa: la composizione non è quella tradizionale, che dall'epoca bizantina è giunta, a noi senza eccessivi cambiamenti nella tecnica: tessere quadrilaterali, regolari, accostate con mano primitiva e usufruenti di un'unica gamma di colori, regola cara allo scolasticismo e al dilettantismo di maniera che ancor oggi ha i suoi fedeli cultori.

No. Le tessere, irregolari nella forma, svarianti nelle dimensioni più inimmaginate, sono originalmente disposte secondo una sensibilità tutta nuova: le trasparenze, le sfumature la modellazione sono ottenute con l'impasto di tinte di diversa tonalità, calde e fredde, con distacchi di sette otto toni fra una tinta e l'altra; e gli apparenti contrasti di rossi verdi gialli azzurri grigi si fondono in una meravigliosa armonia, dando un'impensata morbidezza al quadro e all'insieme.

Il trattamento rivela per questo una profonda conoscenza del colore, una ispirazione ardente, una tecnica raffinata e precisa. Quando si pensi che la gamma dei colori dell'artista è ricca di oltre ventottomila fra toni e mezzitoni, dove la differenza di tono è talvolta impercettibile all'occhio del profano, si possono agevolmente immaginare le possibilità cromatiche offerte alla sensibilità coloristica, oltre che naturalmente alla ispirazione, del mosaicista. Da questa gamma pressochè infinita è facile trarre effetti di una mirabile squisitezza come nella carnagione del Cristo, in cui sono accostate più di cinquecento tinte diverse. Visto da vicino, il mosaico non ha due pietruzze uguali, inverosimile a dirsi: così negli ori antichi di diversa tonalità dello sfondo, e nelle tinte verdastre del terreno.

Fa capitolo a sè un fiore rosso, posto all'estrema destra della composizione: magnifica rivelazione di una tecnica adusata agli accostamenti più inverosimilmente inattesi, e rendente le più vellutate morbidezze.

All'egregio artista, che offre con questa sua opera un'altra attestazione della sua sensibilità ribelle ad ogni accademismo tecnico, le più calorose congratulazioni e gli auguri migliori per le future immancabili affermazioni: a mons. Pietro Baldassi, intelligente parroco del «Cristo», che ha arricchito di una opera veramente degna la facciata della «sua» Chiesa, il nostro vivo compiacimento.

Arte e Religione si sono nuovamente unite per inalzare al Cielo il loro inno di ineffabili armonie.

Climasus

I solenni funerali di Bindo Chiurlo

Solenni commosse onoranze sono state rese ieri nel pomeriggio alla salma di Bindo Chiurlo, eletta figura di letterato e di poeta, onore e vanto del nostro Friuli.

Il corteo si è formato davanti alla Chiesetta della Purità, di fianco al Duomo, da dove la bara è stata rilevata e portata, su carro di classe distinta, nella vicina Metropolitana. Qui è stata posta sul catafalco, ai lati del quale ardevano quattro ceri.

Sotto le volte della Chiesa, addobbata a lutto, si sono levate le note solenni dell'organo in una pacata armonia funebre, cui seguivano i salmi eseguiti impeccabilmente da voci bianche. Officiava mons. Benedetti, arciprete della Cattedrale, assistito da altri sacerdoti.

Dopo il canto del «Libera me, Domine», la benedizione e l'asperzione al tumulo, la bara è stata riposta sul carro funebre.

Il corteo si è quindi ricomposto: dietro la carrozza venivano i familiari, i parenti, autorità e personalità cittadine della cultura e del l'arte. Reggevano i cordoni il Vice Podestà, comm. Aliotti, il Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti, il Segretario della Società Filologica Friulana comm. prof. Carletti e il cav. uff. avv. Marioni.

Avevano inviate corone: «Milano e famiglia», e «Vittorina, Mario e famiglia». Sulla bara posava un cuscino di fiori rossi della diletta compagna dell'estinto.

La salma è stata accompagnata al Cimitero monumentale attraversando le vie Stringher, Battisti, Grazzano, Rivis e viale Venezia. Essa è stata qui tumulata nel loculo dei benemeriti del Comune di Udine.

Alla memoria di Bindo Chiurlo il nostro reverente saluto; ai familiari tutti sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AITE C. A. — Per onorare la memoria di Pietro Garbellotto: Nella Lenzo Garbellotto L. 50, ditta G. Burghart L. 50.

Alla Colonia-Asilo di via Gorizia. Per intestar un lettino alla memoria di Teobaldi ia ved. Comessatti: prof. Giulio Grandi e famiglia L. 500.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria della madre Teobaldina ved. Comessatti: Guido e Lino Comessatti lire 1000.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: Antonio e Luigi Baldini e Liedo Cuttini L. 35; per onorare la memoria di Tita Marzuttini: Antonio e Luigi Baldini e Liedo Cuttini L. 20; per onorare la memoria di Bindo Chiurlo: Antonio e Luigi Baldini e Liedo Cuttini L. 25; per onorare la memoria di Elisabetta Foso: Giuseppina e Nilla Bortolussi L. 40; per onorare la memoria di Pietro Garbellotto: Ruggero Paludetti L. 50; per onorare la memoria della madre: Guido e Lino Comessatti L. 1000; per onorare la memoria di Omero Bedin: Umberto Pecoraro L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Nicolò Serafini: personale d'amministrazione «Popolo del Friuli» L. 30; per onorare la memoria di Antonio Moro: Anna e Eros Baccino L. 20, famiglia Baccino Zanetti L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Teobaldina ved. Comessatti: Adele e Sergio Petz lire 100, comm. Emilio Pico e famiglia L. 100.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Cordovado

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Cordovado il camerata Ferruccio Zennaro.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Le comunicazioni sospese sulla linea di Venezia
Due soli treni: per e da Sacile

Tutti i treni in partenza per Venezia — da Udine e da Cervignano — sono sospesi da questa mattina fino a nuova comunicazione.

Sono stati conservati solamente due, quelli per e da Sacile e precisamente il treno in partenza da Udine alle ore 12.45 e quello in arrivo da Sacile alle ore 7.20.

Le lezioni di tedesco al Dopolavoro Giorgini

Le lezioni di tedesco tenute al Dopolavoro «Giorgini» dal dottor Morocutti, riprenderanno il prossimo lunedì 10 gennaio 1944.

SCHERMI
Mariti a congresso

Il regista Curt Goetz compiacendosi di riesumazioni storiche in ambito moderno, e specialmente di opportune visioni d'insieme di gambe, porta avanti con mano sicura e disinvolta una trama piacevolmente lieve, in una pellicola, che, a parte l'età è dotata di una più che egregia resistenza alle intemperie. La vicenda si trasporta da un congresso a Parigi di entusiasti di Napoleone, intenti più che a venerare la memoria del grande generale, a godersi le delizie della città tentacolare, all'austera convenzionalità di un castello inglese. Ammirata la galante ombra di Napoleone, resta a narrare le sue avventure amorose per non compromettere le signore della sua epoca. Adeguato il commento musicale e poca accuratezza nel doppiaggio: infatti mentre le labbra dei protagonisti sono chiuse giunge continua la voce di un dialogo. Bastevoli nei loro ruoli Curt Goetz, Else von Mollendorf e Valerie von Martens.

Al «Puccini».

s. m.

Un pericoloso litigio

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile Leon da Marpillero fu Gio. Batta, di 44 anni, da Reana il quale presentava un forte ematoma e contusioni varie al naso.

Egli ha riferito di aver avuto un litigio con un coetaneo, e di essere stato da questi percosso. Guarirà in 10 giorni.

Ragazzo ferito per lo scoppio di una bomba a mano

Il ragazzo Vittorio Bulese di Ermenegildo, di 13 anni, da Ceresetto rinveniva ieri a S. Margherita una bomba a mano abbandonata sul ciglio della strada. Raccoltala per osservarne il funzionamento, egli veniva improvvisamente investito dallo scoppio dell'ordigno che lo feriva in più parti del corpo.

Il giovane veniva accompagnato sanguinante all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite lacero contuse con asportazione di piccole zone molli alle mani e asportazione della terza falange dell'indice destro, e lo giudicava guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Investimento automobilistico in via Aquileia
L'infortunato in pericolo di vita

Un pericoloso investimento automobilistico è accaduto ieri in via Aquileia, e ne è stato vittima Giuseppe Casasola, di Antonio, di 40 anni, da Baldasseria Bassa.

Egli percorrendo la via suddetta, veniva improvvisamente investito dal di dietro da una macchina, che lo scaraventava violentemente a terra. Dal veicolo scendeva il conducente, il quale si faceva premura di raccogliere il poveretto e trasportarlo urgentemente alla astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura della volta cranica e la commozione cerebrale, e lo faceva accogliere in corsia, con prognosi riservata.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza del Duomo 3 - Tel. 57

EPIFANIA FRIULANA
La Messa dello Spadone

Gli «ordines romani» ricordano — così nota il prof. mons. Giuseppe Vale — l'ufficio divino della notte di Natale, nella Basilica pontificia, e la presenza in quella notte in Roma dell'imperatore o del re medesimo, che doveva intervenire agli offici divini, e cantare la quinta lezione del mattutino, osservando le cerimonie prescritte.

Questa sacra funzione natalizia anche nella nostra regione, come a Roma, veniva osservata nella medesima circostanza, con eguale fastosità e solennità.

Nell'anno 1750, con la soppressione del Patriarcato di Aquileia e la successiva formazione di due arcivescovadi, di Udine e di Gorizia questa cerimonia non venne meno e fu continuata dall'una e dall'altra metropolitana.

Tale funzione religiosa fu osservata a Udine sino al Natale 1850, sino a quando non fu emanata dall'Austria per il Veneto, la legge del «giudizio statario» con la quale veniva proibito l'uso di qualsiasi arma e l'obbligo della consegna della medesima al governo. Venne quindi abolita ed unico ricordo di essa, rimase la bella spada, che per la solennità il Diacono impugnava.

Oggi ritroviamo questa cerimonia a Cividale. Non più però nel mattutino di Natale, ma nel giorno che ricorda la venuta dei Magi, nel giorno dell'Epifania.

La Messa dello Spadone, così la chiama il popolo, fa affluire a Cividale gran folla dalle vicine regioni.

E' il Decano della Insigne Collegiata che celebra la Messa solenne. Il Diacono invece ha in testa un elmo piumato e colla destra impugna la spada trecentesca di Marquardo patriarca, e colla sinistra regge il libro degli Evangeli, legato in velluto rosso, coperto da una piastra d'argento, sulla quale è raffigurata la scena della Crocefissione, opera insigne e vigorosa della fine del '200 come nota lo stesso Gino Fogolari.

Giunto alla sommità della gradinata, il Diacono si pone in mezzo, circondato dal clero e «vibra colla spada tre colpi in aria», in segno di saluto.

Si vuol far risalire questa cerimonia a tempi remoti, legandola a fatti eroici del Patriarchi. Il Florio ad esempio scrive nella sua opera «De vetustis liturgicis» che la cerimonia deve essere ricollegata al fatto dell'assedio di Gorizia dell'anno 1340 e dice: «Il Patriarca celebrò l'ufficio della notte di Natale coperto non solamente di sacri abiti, ma ancora delle armi materiali, assistito da Guiberto, abate benedettino di Moggio, vestito el pure dell'una e dell'altra armatura».

Sta di fatto però che questa cerimonia, qualunque sia la sua origine, voleva certamente dimostrare di fronte al popolo la potenza ecclesiastica e civile del Patriarcato. Anche per la cerimonia di Cividale, si hanno le più disparate opinioni. Lo Sturolo scrive che tale funzione fu probabilmente istituita dal Patriarca Gregorio Montelongo, «allorchè venuto a Cividale, a prendere possesso del Patriarcato, che fu nell'anno 1252, consacrò a Dio in questa collegiata tutte le spoglie e le bandiere delle sue vittorie, riportate nella guerra contro Federico II». Ma la vera origine di questo rito, perduta nei secoli, non sarà forse mai ritrovata.

Numerosa folla accorrerà sempre in Duomo e reverente e attonita si inchinerà quando la spada, brandita dal Diacono fenderà per tre volte l'aria. Lo spadone rifulgerà ancora come nei lontani secoli, mentre semplici voci accompagnate dal pastorale e bugiuli annunceranno la festa insolita. Non si accenderanno neppure quegli anni i «pignarui», i millenari fuochi: ma voci e inni canteranno «... E' nato il Salvatore, Redentore dell'universo».

Mario Brozzi

Chiusura del centenario di fondazione all'Istituto delle Orsoline

Domani mercoledì, si chiuderà in forma riservata ed intima, data l'eccezionale condizione dei tempi, il centenario di fondazione dell'Istituto delle Orsoline. A ieri, 10 verrà celebrata una Messa cantata di ringraziamento, alla quale potranno assistere gli amici e i benefattori del Convento.

La presente comunicazione serve anche di invito personale, a quanti cortesemente vorranno unirsi ai sentimenti di riconoscenza verso il supremo datore di ogni bene delle Madri Orsoline.

Alle ore 16 avrà luogo la benedizione eucaristica con il canto del «Te Deum». In tale occasione (anzi alla mattina che nelle ore pomeridiane, sarà aperta la porta esterna della chiesa) le Madri Orsoline esprimono ancora una volta la loro gratitudine a tutte le gentili persone e famiglie che, con generosa munificenza e cordiale comprensione, hanno partecipato alla loro esultanza, mentre invocano su tutti le benedizioni del Cielo e le divine ricompense.

Prenotazione tabacchi

Domani 5 gennaio scade il termine utile per la prenotazione del tabacco per il mese di gennaio corrente.

Ruolo in pubblicazione

Fino a tutto il giorno 8 gennaio, rimarrà in pubblicazione all'ufficio pretorio il ruolo relativo all'applicazione dei contributi a carico dei privati, compilato a cura dell'Ente provinciale per il turismo.

PORDENONE
La scomparsa di Mario Pupin presidente dei mutilati di Pordenone

Il 31 dicembre 1943, affettuosamente assistito dai suoi cari, è spirato a Pordenone, dopo aver sopportato con virilità esemplare le lunghe vicende della malattia che lo aveva colpito, lo squadrista cav. uff. Mario Pupin, grande invalido di guerra.

Per desiderio dello scomparso, la notizia, che ha suscitato il più largo cordoglio fra la cittadinanza pordenonese, viene data a tumulazione avvenuta.

S. DANIELE
Ferito per lo scoppio di un detonatore rinvenuto in un campo

Il decenne Mario Lenfrit, di Fiorenzo, da Parigi, residente a Panzano, rinveniva in campagna un detonatore e imprudentemente si trastullava con esso in modo che ad un tratto gli esplodeva fra le mani. All'Ospedale civile il primario dott. Penasa gli riscontrava una ferita da scoppio al lato interno del piede sinistro, l'asportazione dell'ultima falange del pollice della mano sinistra e ultima falange dell'indice, nonchè la asportazione della falange del medio della mano medesima; ferita forata alla regione poplitea e piccole ferite da scoppio alla faccia. Giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

AMPEZZO
Prenotazione e prelevamento della marmellata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nel mese di gennaio 1944 verrà fatta in provincia una distribuzione di marmellata. I consumatori dovranno prenotarsi entro il giorno 5 per l'acquisto usando la tessera dei generi alimentari vari di seconda emissione con la cedola XXVII. Il prelevamento sarà fatto col n. 68 della detta carta annonaria.

Prenotazione del sale

L'Ufficio annonario avverte che la prenotazione del sale presso le singole rivendite deve effettuarsi mensilmente.

Per il mese di gennaio sarà fatta fino a tutto il 5 gennaio 1944 previa presentazione tessere dei generi alimentari vari di seconda emissione. Il titolare della rivendita all'atto della prenotazione staccherà dalla tessera stessa la cedola di prenotazione n. XXXV, nel retro apporrà il proprio timbro.

E' vietato in modo assoluto ricevere cedole di prenotazione da tessere di altri Comuni.

Per quanto riguarda i mesi successivi le prenotazioni dovranno effettuarsi ogni mese nei giorni dal 15 a tutto il 20 e con le stesse modalità fissate per il mese di gennaio.

MOGGIO UDINESE
Giornata della Madre e del Fanciullo

Come abbiamo già segnalato, anche a Moggio funziona da qualche settimana il Consultorio materno-pediatrico istituito dall'O.N.P.M.I., e che ha ottenuto subito il favore e l'apprezzamento pubblico.

In occasione della XXI Giornata della madre e del fanciullo ha avuto ivi luogo in forma austera la cerimonia di distribuzione di dodici premi in danaro ad altrettante madri che meglio si distinsero nell'allevamento dei loro figlioletti, cerimonia presieduta dal nostro Commissario prefettizio rag. Achille Ghioldi.

Egli fece precedere la consegna dei premi da opportune parole di compiacimento all'indirizzo delle madri che se ne resero meritevoli, dando così atto e cosciente esempio di amore nell'adempimento di ogni dovere materno.

Il Capo del Comune espresse inoltre frasi di elogio all'indirizzo del nostro Ufficiale sanitario dott. Zoz e della Ispettrice dell'O.N.P.M.I. che tanto si prodigano perchè siano raggiunti i fini umanitari e sociali che la grande istituzione si prefigge.

SPORT

CALCIO

Ardita-Edera 2-2

Domenica scorsa, alla presenza di discreto pubblico, al pollaiopitivo Moretti, è stata disputata l'attesa partita tra le compagini dell'Edera e dell'Ardita. La partita si è svolta tra un susseguirsi di brillanti azioni da ambo le parti, le quali più volte furono coronate dall'applauso del pubblico. Alla fine del primo tempo l'Edera pur pareggiando, tenova sull'Ardita, una netta superiorità. Ma al secondo tempo gli arditini si lanciavano decisamente all'attacco rendendo perciò l'incontro veramente interessante. Anche questa volta (ed è già la terza) la partita si chiude con il solito pareggio, 2-2.

I tempi supplementari non valsero a decidere quale delle due squadre fosse la più forte.

Giovedì alle ore 10, al campo Moretti, le due squadre si incontreranno nuovamente.

Formazione delle squadre:

Ardita: Seretti; Visentin e Colonera, Travagini G. Cremese e Bertoli; Scoccimarro, Marcigotto, Mazzoloni, Benini e Travagini L.

Edera: Del Fabbro; De Paoli e Turchetto; Bon, Cotta e Bellini; Bernardis, Milili, Lorenzini, Boscolo e Da Pra.

PALLACANESTRO

Convocazioni atleti

L'ufficio ginnico sportivo dell'O. N. B. comunica:

Oggi alle ore 15 le seguenti giocatrici dovranno trovarsi alla palestra dell'O.N.B. per allenamento e comunicazioni, che, la riguardano, dovendosi disputare giovedì 6 c. m. una partita sul campo di Pordenone con quella squadra del Dopolavoro: Battistella Marinatto, Pozzo, Plaino, Passon, Degani, Odegni, Bergamo, Duretto, Rova.

Per la stessa ragione anche le seguenti atleti dovranno trovarsi alle ore 16.30: Piccoli, Bertoldi, Benini, Paolini, Calderolla, Mer, Foro, Suzza, Dissegna, De Paoli, Minaldi. Si raccomanda a tutte le convocate di non mancare.

Venerdì 31 dicembre alle ore 20 si è serenamente passato ad altra vita il

Cav. Uff. Mario Pupin

Grande invalido di guerra 1915-18
Squadrista - Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Centurione della Milizia - Presidente della Sezione mutilati e invalidi di guerra di Pordenone

Ne danno la dolorosa notizia la moglie GIDA SANTAROSSA, i figli SILVANA, EDDA ed ALDO, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

Pordenone, 2 gennaio 1944 - XXII.

Per desiderio del caro estinto la comunicazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite

30 centimetri di neve a Tarvisio

Dopo le recenti nevicate il livello della neve è rimasto immutato. Sui campi di Tarvisio e delle località limitrofe sono stati misurati ieri trenta centimetri, farinosa.

Comunicato del Coni

Per poter completamente predisporre le operazioni per il tesseramento del 1944, il C.O.N.I. ha prorogato la validità delle tessere attualmente in possesso degli atleti, a qualunque Federazione appartengano, sino a tutto il dì gennaio p. v.

Smarrimento

Smarrito orecchino oro-platino tratto via Brenari, Chiesa S. Giorgio, piazza Garibaldi, Duomo. Competente mancia riportandolo via Brenari 23.

L'Istituto Poligrafico dello Stato

comunica di aver ripreso le accettazioni degli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale per l'anno 1944.

Le prenotazioni vengono assunte dalla Cartoleria ALFONSO BENEDETTI (Udine, via Mercatovecchio 13, tel. 5.34) rappresentante per la provincia di Udine.

Sentenza

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 dicembre 1943 ha dichiarata la morte presunta di Puppin o Puppini Rosa e Teresa fu Mattia alla data del 31 dicembre 1893, di Puppin o Puppini Francesco fu Antonio alla data del 31 dicembre 1916 e di Puppin o Puppini Luigi fu Antonio alla data del 31 dicembre 1911.

SENTENZE PENALI
Il Pretore di Udine

in data 11 dicembre 1943 ha pronunziato il seguente decreto

contro

BERTOLIN Giovanni di Giovanni e di Korel Barbara di anni 24 nato a Vienna e residente in Fontanafredda, imputato del delitto di cui all'art. 498 C. P. per essersi il giorno 28 ottobre 1943 in Udine falsamente qualificato come agente di P. S.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena della multa di lire 1000 ed ordina la pubblicazione per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli». Ordina sospendersi in pena inflitta sotto le comminatorie di legge per anni 5.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesia

Annunci economici

COMMERCIALI

ACQUISTO mantelle gommate buono stato. Offerte 3397 Pubblicità Popolo Friuli.

PIANOFORTE verticale tedesco, con piastra ferro, perfetto stato vendesi. Tiberio Deciani, 19. 3404

PIANOFORTE, biliardo verdo. Albergo Martina, Chiusaforte. 3394

COMPERO sala pranzo ottime condizioni. 3395 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINE da scrivere a largo carrello acquistasi. Scrivere 3403 Pubblicità Popolo Friuli.

TENUTA ettari 70 affittasi subito. Rivolgersi Tonzatti, Caffè Dorta.

AFFITTI

MARESCIALLO di Finanza celibe cerca camera o cameretta ammobiliata presso d'istinta famiglia. Offerte 3407 Pubblicità Popolo Friuli.

UDINE o dintorni cerco cameretta ammobiliata, completa cucina. Offerte 3388 Pubblicità Popolo Friuli.

RICHIESTE PERSONALE SERVIZIO

URGENTI donna tuttofare dalle 8 alle 17. Referenze. Indirizzo 3392 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI donna mezza età per assistenza signora inferma. Rivolgersi 3393 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

GEOMETRA, laureando economia commercio, occuperebbesi qualsiasi azienda, preferibilmente agricola, mansioni tecniche, amministrative contabili. Scrivere Casella Postale 3, Cordenons.

DISEGNATORE, oltre lunga pratica, cantieri costruzioni, industriali, civili, cementi armati, liquidazioni, rilievi prospettivisti, offresi a seria impresa; eseguo lavori in proprio. 3399 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA sedicenne 3° avviamento commerciale e dattilografa cerca impiego. 3401 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI

INDUSTRIALE 60enne risponderebbe anziana cantante 100 000. Offerte 3397. Pubblicità Popolo Friuli.

CASA di ORTOPEDIA G. CARRANO Milano, via S. Marta 25, tel. 84.345

ERNIA

senza operazione
nuovo otturatore speciale

contiene in modo meraviglioso qualsiasi forme di ERNIA anche voluminosa, riducendola in breve tempo di estensione efficacia e di grande soddisfazione, specie per quelli che hanno provato altri sistemi.

L'Ortopedico autorizzato riceve a:

Sacile, giovedì 6 gennaio, Albergo Piemonte.
Casarsa, venerdì 7 gennaio, Albergo Leon D'Oro.
Pordenone, sabato